PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.. una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm, alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4.. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione. N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10647

Camera italiana.

Le condizioni sanitarie nel Regno.

ROMA 9 (N). Camera. L'aula è oggi affollata. La seduta comincia con la risposta dell'on. Di Scalea, sottosegr. agli esteri, alle interrogazioni intorno alle

false voci sulle condizioni sanitarie

d'Italia. Il sottosegretario dichiara di avere già esposto nella risposta all'interpellanza relativa dell'on. Valenzani, le misure prese dal ministro degli esteri, per paralizzare l'effetto dannoso di questa calunniosa campagna organizzata a nostro danno, campagna che ha le sue origini nelle egoistiche mire di alcuni albergatori e commercianti. Ha il piacere di poter comunicare che le nostre autorità consolari come pure la stampa svizzera si sono affrettate a smentire queste false voci e che anche il governo federale appoggia validamente questa azione dei nostri rappresentanti ed ha persino deliberato di accordare riduzioni ferroviarie allo scopo di facilitare la vita alle nostre esposizioni. Per ciò che riguarda le notizie sfavorevoli pubblicate da un medico del consolato degli Stati Uniti d'America a Napoli, sulle condizioni sanitarie di quella città, anche queste sono state smentite. In una relazione pubblicata in seguito quel medico stesso ha dichiarato che le condizioni sanitarie di Napoli sono ottime e che vi sono state prese tutte le misure di polizia sanitaria per l'avvenire. L'oratore dice poi che anche varii giornali dell'estero raccolsero notizie di cattive condizioni sanitarie, notizie che furono però smentite immediatamente, con tutta energia. Così ad esempio fu subito dichiarata falsa la notizia di un giornale di Zurigo, secondo la quale a Milano sarebbero stati segnalati 34 casi di colera, (ilarità).

Cabrini: Le solite panzane!

Leali: Crepi l'astrologo!

Di Scalea: Questa deplorevole notizia fu propalata unicamente allo scopo di distogliere i forestieri dal visitare l'Italia; pure la manovra fallì il suo scopo, giacchè da tutte le parti giungono notizie che fanno prevedere una grande affluenza di forestieri in Italia, in occasione delle feste nazionali. Conclude rilevando come il 30 gennaio p. p. fu constatato a Taranto l'ultimo caso di colera e che oggi tutta l'Italia può essere considerata immune completamente da qualunque contagio (vivissimi applausi).

Si svolgono quindi altre interrogazioni di nessuna importanza.

Calissano, sottosegr. agli interni: Risponde in via di urgenza a due interrogazioni circa le recenti dichiarazioni del senatore Cencelli, a proposito della

inchiesta sul Collegio del Nazzareno

di Roma. Le sue dichiarazioni furono firmate da tutti i membri della commissione d'inchiesta, i quali affermarono di aver ritenute sufficenti le dichiarazioni del sen. Cencelli, così complete e precise, e che servirono di base alle ultime indagini e constatazioni. Non è il caso di contestare la validità del verbale del senatore Cencelli, solo perchè non fu da lui firmato. Così pure la lettera, con cui fu denunciata la vendita di alcuni mobili di proprietà dell'istituto, fatta in danno di questo dall'on. Valenzani, non era anonima, come afferma l'on. Podrecca, ma firmata proprio dallo stesso Podrecca (rumori). La lettera conteneva gravi accuse, che la commissione riconobbe insussistenti. Si duole che la polemica dall'aula parlamentare sia passata sui giornali. Se qualcuno crede di muovergli accuse è pronto a rispondere, e se queste risposte non fossero esaurienti, conosce il suo dovere.

Podrecca, per fatto personale: Riconosce che in qualche circostanza, come quella della firma del verbale, la memoria può averlo tradito. Constata però che a lui, come agli altri, il verbale fu comunicato in minuta, mentre ciò non avvenne per il sen. Cencelli. Riconosce che in questo affare non vi fu frode alcuna; solo la cosa fu amministrativamente irregolare (commenti).

E si ritorna alle interpellanze sui

provvedimenti per l'emigrazione

dal porto di Napoli.

Nitti: Dice che si tratta in sostanza di vedere se ebbe ragione il Governo, dopo di avere adottato provvedimenti che rispondevano al tempo stesso alla tutela dell'igiene e alla tutela dei nostri emigranti, a revocare i suoi provvedimenti di fronte alla coalizione di tutte le autorità cittadine. L'emigrante ha scarsa fiducia negli organi dello Stato; si fida ad uomini del suo paese, anche sospettando di esserne qualche volta truffato. Con l'organizzazione dello Stato, non si fa che aumentare il numero degli impiegati. Si dice che bisogna preservare gli emigranti dal centro sospetto di Napoli. Ora bisogna avvertire che le locande per gli emigranti sono oggi i migliori alloggi popolari che esistono in Europa. Lo sfruttamento allo sbarco e all'imbarco avviene a Napoli come in ogni altro porto. Senza ragione quindi, molti locandieri onestissimi furono gettati sul lastrico, mentre molte frodi sono avvenute anche nei ricoveri governativi. L'agitazione a Napoli non fu ingiustificata, ma provocata dal dovere di una legittima tutela degli interessi del porto. Il commissariato dell'emigrazione, è vero, voleva temperare il rigorismo dei primi provvedimenti, ma ne fu distolto dalla direzione generale sanitaria, che va diventando ogni giorno più una mastodontica macchina burocratica, e comincia ad essere un pericolo maggiore per il paese di ogni più grave pestilenza. Quanto a ciò che convenga far presente nella questione, l'oratore si dichiara per tendenza misoneista ad ogni problema a cui si vuol dare la stessa soluzione: la statizzazione; e si vogliono statizzare anche le locande per gli emigranti, ciò che per Napoli, Genova e Palermo significherebbe esaurire o quasi i 12 milioni raccolti con una tassa vergognosa, che imponiamo ai poveri emigranti in corrispettivo di una doverosa e sovente inefficace protezione.

Pietrovalle: Interpella il Governo intorno al funzionamento dell'istituzione diretta alla protezione sanitaria degli emigrati e alla difesa della salute pubblica nei suoi rapporti con l'emigrazione. Ferma la necessità del ricovero di Stato, comprende che il Governo abbia creduto di addivenire a qualche temperamento, rendendosi conto delle esigenze dell'economia della città di Napoli. E' disposto però a concedere al Governo un «bill» d'indennità, purchè non rinunci in linea di principio al concetto del ricovero di Stato.

Canepa, Svolge la sua interpellanza intorno all'articolo 32 della legge sulla emigrazione. Respinge con sdegno la stolta diceria per la quale Palermo e Genova si sarebbero unite in questa occasione ai danni di Napoli e per dividerne le spoglie. Nota che le locande private riescono il più delle volte insufficienti, tanto che molti emigranti rimangono senza tetto, pur avendo pagato la loro retta. Accenna anche al pericolo di sfruttamento cui sono esposti gli emigranti in tali locande e si associa in generale alle osservazioni dell'on. Pietrovalle. Non intende con ciò sostenere che lo Stato debba esclusivamente esso istituire e gerire questi ricoveri, bensì crede che lo Stato possa e debba concorrere ad integrare le iniziative che sieno prese da associazioni, comitati ed enti locali.

Cavagnari: Chiede al Governo in qual modo voglia tutelare l'emigrazione nei porti d'imbarco e di sbarco. Si dichiara contrario ai ricoveri, essendo per principio contrario a tutte le costruzioni statuali, dopo gli ammaestramenti sconfortanti del passato; in tal modo il fondo di emigrazione raccolto sarebbe esaurito. Non condivide l'idea della direzione di sanità, che dovrebbe dirsi d'insanità. Afferma che la difesa degli emigranti si deve estendere anche ai paesi di arrivo, ed anche per ciò si deve essere cauti nello spendere i fondi per l'emigrazione. Può per ciò lamentare che il Governo abbia proceduto con molta incertezza, ed abbia alla fine ceduto a pressioni politiche; ma non può che ritenere giuste le ultime misure da esso adottate. Circa il pericolo di malattie contagiose, afferma, citando un brano di Seneca, che ognuno di noi porta seco dalla nascita il proprio bacillo letale. Attende fiducioso la risposta del Governo.

La seduta termina alle 19.05.

Le spese per la guerra.

La sottogiunta al bilancio per la guerra e la marina, ha oggi preso in esame la relazione del bilancio alla guerra per l'esercizio finanziario 1911-1912. Per questo esercizio la spesa totale proposta supera di lire 4.810.756.08 quella approvata con lo stato di previsione dell'esercizio in corso. La relazione contiene alcune risposte del ministro della guerra ai quesiti formulati dalla sottogiunta. Per quanto riguarda lo stato delle difese delle coste e quello dei lavori alle frontiere terrestri e marittime, il ministro ha dichiarato che i lavori procedono regolarmente, secondo il piano prestabilito, e che si è già spesa circa una terza parte delle somme destinate. Altre risposte riguardano questioni minori, come l'abolizione degli attendenti agli ufficiali, ecc.

Tripoli, la Turchia e l'Italia

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Costantinopoli: Il gran visir ha ordinato al direttore generale del catasto, che impartisca ordini formali al catasto di Bengasi di non frapporre ostacoli alla voltura dei terreni acquistati da italiani, e di procedere soltanto alla relativa registrazione.

In queste sfere governative si smentiscono nel modo più assoluto le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani relative alle concessioni minerarie che sarebbero già state ottenute da americani a Tripoli. A tale proposito si deve del resto osservare che nessuna concessione mineraria può essere fatta finchè non sia stata approvata la legge, che si trova appunto dinanzi al Parlamento, per regolare uniformemente e definitivamente la materia.

Commentando questo telegramma la «Tribuna», dopo di aver preso atto con soddisfazione dell'ordine impartito dal gran visir, ordine che rivela in lui una operosa preoccupazione di equità, osserva in generale che il popolo ottomano è diventato così suscettibile, che è perfino propenso a considerare come un sopruso anche la più semplice e logica rivendicazione di diritto. Questo stato d'animo non può indurre alcuna potenza a lasciar tutto fare e tutto passare, ma impone dei riguardi, perchè complicazioni inutili sieno schivate. La stampa italiana renderà dunque un grande servizio a quelli ideali che la infiammano, se, tenace e rigida nella difesa dei nostri interessi e dei nostri diritti, saprà pure astenersi dalla tentazione di dar corpo alle ombre.

Il re Vittorio colonnello spagnuolo

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Madrid: Fra qualche giorno la «Gazzetta ufficiale» pubblicherà il regio decreto con il quale il re Vittorio Emanuele III sarà nominato colonnello del reggimento «Savoia», uno dei più antichi e brillanti reggimenti dell'esercito spagnolo. L'idea cortese e gentile, venuta spontaneamente al re Alfonso, varrà a rinsaldare maggiormente i vincoli che legano le due nazioni sorelle. In questa occasione saranno pure inviate al re d'Italia, unitamente alla nomina, alcune fra le maggiori decorazioni spagnuole. Circa poi la visita del sovrano spagnuolo al re Vittorio, se ne fa qui un discreto parlare; ma la cosa non è per ora definitiva.

Il giubileo dell'unità italiana

e le querimonie d'un giornale ultramontano viennese

VIENNA 9 (N). Il «Vaterland» nell'articolo di fondo si lagna che non si abbia alcun riguardo per la canizie del papa, al quale non si risparmia alcun dolore, quando si tratti di soddisfare la smania di novità sensazionali propria del popolino. Così recentemente fu sfruttata la questione delle visite di sovrani a Roma, mentre il papa - dice il «Vaterland» - prevedendo saggiamente l'eventualità di conflitti fra i regnanti, i quali per ragioni di opportunità politica avessero visitato il Quirinale, ha dichiarato di non ricevere visite di principi in occasione del giubileo dell'unità d'Italia, dispensando così i sovrani da ogni obbligo di chiedere una udienza al Vaticano. Ma ecco che l'opinione pubblica si è gettata con accanimento sulla questione della visita a Roma da parte dell'imperatore Guglielmo. Questi però ha tagliato il nodo gordiano facendosi rappresentare dal principe ereditario ed il minacciante conflitto fu scongiurato. Il giornale trova naturalissimo che gli italiani festeggino il giubileo della loro unità, ma questa festa non deve aver necessariamente una punta diretta contro lo Stato pontificio, anzi da parte italiana bene informata si assicura che il Governo non nutre affatto sentimenti ostili contro il Vaticano; esso non è responsabile di quello che gridano pochi schiammazzatori. E del resto - dice il giornale - gli italiani sono molto buoni calcolatori e sanno quanti milioni affluiscano ogni anno a Roma coll'obolo di San Pietro e con i pellegrinaggi. Nulla potrebbe essere di più sgradito per gli italiani che l'attuazione di quella fantasia favolosa che è il trasporto della Santa sede a Lourdes od altrove. Inoltre nulla potrebbe riuscire più fatale allo Stato italiano del repentino riconoscimento del fatto compiuto da parte del santo padre, giacchè, dove mai potrebbe trovare l'Italia l'enorme somma andata ingrossandosi per 40 anni per l'indennità al papa? Il giornale poi si lagna che nelle discussioni sulle visite di sovrani cattolici sia passata per la mente di tener conto anche della suscettibilità del papa. A Vienna si è soppresso il titolo del panorama «La battaglia di Lissa», perchè l'Italia se ne era impermalita.

Quando commemorano Sedan, i tedeschi non invitano certo l'ex-imperatrice Eugenia e se a Berlino si solennizza l'anniversario della battaglia di Königgrätz, ciò avviene «intra muros» e non davanti all'ambasciata a.-u. Invece, nella «questione romana» nessuno ha avuto la delicatezza di ricordarsi che in Vaticano vi è un vecchio venerando, i cui sentimenti devono essere rispettati. Se vi fosse maggiore oggettività, si avrebbero anche giudizi più equi e si eviterebbero molti conflitti. Anche in questo campo sarebbero desiderabili, utili e benemeriti gli arbitrati pacifici.

Dichiarazioni del presidente dei ministri

nella commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 9 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione del capitolo: Consiglio dei ministri.

Il presidente dei ministri rileva che le intenzioni del Governo contenute nelle sue dichiarazioni-programma, quando assunse il potere, sono rimaste inalterate. Si tratta ora di attuare quelle intenzioni che incontrarono l'approvazione della stragrande maggioranza della Camera dei deputati. La collaborazione armonica dei partiti della maggioranza e dei partiti d'opposizione con i membri del Governo a.-u. nella Delegazione potrebbe essere considerata forse come un indizio che un tale stato di cose potrebbe essere attivato e mantenuto anche alla Camera dei deputati. Il barone Bienerth osserva specialmente che il Governo cerca in tutte le questioni nazionali di smussare i contrasti e di addivenire se possibile ad equi compromessi. Annuncia che prossimamente presenterà proposte concrete circa la riforma dell'amministrazione, dichiara che il Governo si occupa incessantemente della riforma delle ferrovie, ed esprime la speranza che il ministro delle finanze spiegherà in questo campo una attività coronata da successo.

Il barone Bienerth dichiara infine di considerare il fondo a disposizione come una solita spesa d'amministrazione e che l'approvazione dello stesso non ha per lui il significato di uno speciale voto di fiducia. Prega la commissione ed anche la Camera di anticipare la propria fiducia per sè e per il gabinetto, essendo questa l'unica premessa per una collaborazione veramente proficua.

Selinger afferma che il compromesso in Boemia e in Moravia costituisce l'unico mezzo per l'assanamento delle faccende dello Stato e delle condizioni nazionali ed economiche. Il procedere del Governo verso gli czechi costringe i consenzienti politici dell'oratore a mantenersi all'opposizione ed a votare contro il bilancio.

Altre commissioni.

VIENNA 9 (B). Stamane la commissione sanitaria e quella agli sgravi fondiari tennero seduta. La seduta della commissione all'esercito andò deserta per mancanza del numero legale.

Il progetto di legge sull'assicurazione sociale

VIENNA 9 (B). Il sottocomitato della commissione all'assicurazione sociale approvò il 6.o capitolo (disposizioni finali, penali e transitorie) del progetto di legge con alcuni emendamenti allo schema proposto dal Governo. Con ciò il sottocomitato ha esaurito la discussione del disegno di legge, eccezion fatta per alcune questioni rimaste tuttora insolute, per risolvere le quali il sottocomitato si radunerà nuovamente la prossima settimana.

Per gli addetti al servizio dello Stato

VIENNA 9 (B). Il sottocomitato della commissione agli addetti dello Stato sbrigò nella seduta pomeridiana la prammatica di servizio, meno la questione dell'avanzamento, riguardo alla quale si attenderanno le dichiarazioni del Governo per poi riprendere la discussione su questo argomento.

IL VESCOVO DI LUBIANA

vuol boicottare i giornali liberali

LUBIANA 9 (N). Nei circoli liberali suscita vivi commenti una pastorale del principe vescovo Jeglic, in cui si eccitano i cattolici a boicottare i giornali liberali. La pastorale invoca il castigo di Dio non solo sui lettori, ma anche sui redattori, stampatori e venditori dei giornali liberali, e chiude con le parole: «In nome di Dio chiamo i fedeli alla lotta contro questi giornali, e in nome di Dio li esorto a far propaganda per la nostra chiesa cattolica. La Vergine Maria, sede della divina sapienza, ci aiuterà a sostenere questa lotta». Da parte liberale si interpreta questa pastorale come un eccitamento al boicottaggio economico dei giornali liberali, e perciò si fa appello alle autorità dello Stato affinchè si oppongano a questo boicottaggio.

Un commento ungherese

alle dichiarazioni del presidente della Camera di Vienna

BUDAPEST 9 (B). Il «Pester Lloyd» scrive: Prendiamo atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni di ieri del presidente della Camera austriaca, Pattai. Il Parlamento austriaco può stare certo che i fattori competenti nel Parlamento ungherese osserveranno lo stesso contegno. Noi registriamo ciò come un sintomo rallegrantissimo per lo sviluppo di migliori relazioni.

Il giubileo cinquantenario dell'arciduca Ranieri

quale curatore dell'Accademia viennese delle scienze

VIENNA 9 (N). L'Accademia delle scienze ha tenuto oggi una solenne seduta in occasione della ricorrenza del giubileo dell'arciduca Ranieri quale curatore dell'Accademia da cinquant'anni. Vi presero parte, oltre all'arciduca, numerosi membri della Casa imperiale e dignitari di Stato. L'ex-presidente dei ministri dott. Körber, vice-curatore, tenne un discorso, nel quale esaltò le benemerenze dell'arciduca verso l'Accademia delle scienze.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato all'arciduca Ranieri un autografo nel quale si congratula con lui in termini molto lusinghieri per l'opera prestata per cinquant'anni a pro dell'Accademia e dello Stato.

DIETA CROATA

ZAGABRIA 9 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il dep. Krajnovic (partito della coalizione) criticò i progetti d'indirizzo dei singoli partiti e attaccò il bano, il quale si è evidentemente prefisso l'annientamento della coalizione serbo-croata, per ripristinare al posto di questa l'antico magiarismo unionistico. Bersagliato dalle confutazioni del dep. Tomac, l'oratore parlò dei desideri del popolo serbo e dichiarò alla fine che il successo principale della coalizione serbo-croata è l'unione dei serbi coi croati.

LA CAMERA UNGHERESE

approva in terza lettura il progetto bancario

La discussione sul contingente di leva

BUDAPEST 9 (B). Nell'odierna seduta la Camera dei deputati ha approvato in terza lettura il progetto bancario. Si continua quindi la discussione generale del disegno di legge sul contingente delle reclute.

Il conte Bela Seherr-Thosz (partito popolare) dichiara in nome del suo partito di accettare il progetto. Benchè lo sviluppo dell'esercito sia d'imprescindibile necessità, l'oratore ed il suo partito faranno dipendere l'approvazione della nuova riforma dell'esercito dalle condizioni che i diritti spettanti alla lingua ungherese trovino corrispondente attuazione nell'esercito.

Huszar (partito popolare) dichiara pure di approvare il progetto.

Kovacs (agrario) respinge il disegno di legge e presenta una mozione con la quale s'invita il Governo ad avviare trattative con gli altri Stati per la limitazione degli armamenti.

Abraham (justhiano) dichiara che voterà contro perchè l'attuazione dei postulati nazionali incontra la più accanita opposizione e perchè il paese non è in grado di sopportare le colossali maggiori spese per lungo tempo.

Batthyany (justhiano) osserva che non si potranno mai condannare abbastanza le dichiarazioni fatte nella Delegazione da Tallian il quale si espresse in senso sfavorevole ai postulati nazionali nei riguardi militari sostenendo che anche gli altri popoli della monarchia potrebbero chiedere altrettanto. L'oratore propugna parità di trattamento e chiede al ministro schiarimenti sulla riorganizzazione degli «honved», sull'epoca della presentazione del progetto di riforma dell'esercito e del regolamento di procedura penale militare. In particolare domanda se in questo sono garantiti su tutta la linea i diritti della lingua ungherese.

A questo punto la discussione è sospesa e rinviata a domani.

Per un teatro nazionale ungherese

BUDAPEST 9 (N). Il ministro dell'istruzione conte Giovanni Zichy ha l'intenzione di erigere un teatro nazionale ungherese, pel quale il ministro delle finanze ha messo a disposizione due milioni di corone.

Una visita ufficiale dei reali di Bulgaria a Vienna

SOFIA 9 (N). La «Balkanska Tribuna» apprende da fonte bene informata, che in occasione della recente visita di re Ferdinando a Vienna, si parlò pure della progettata visita di presentazione della coppia reale bulgara alla Corte viennese. Secondo le disposizioni prese finora, la coppia reale col principe ereditario Boris si recherà in aprile a Vienna per fare alla Corte viennese una visita ufficiale.

VIENNA 9 (N). A quanto reca la «Correspondenz Herald», re Ferdinando sarebbe nominato cavaliere del Toson d'oro.

I funerali di Fogazzaro

VICENZA 9 (N). La semplice deposizione della salma di Fogazzaro nel feretro fu commoventissima. C'erano sette amici, i più fidi, che gli sono stati vicini negli ultimi giorni della malattia e che gli restarono vicini fino all'ultimo; durante la notte avevano anche vegliato la salma, come nella triste notte passata, cedendosi a vicenda l'onore di fare la guardia al maestro. Alle ore 8 fu portata la cassa: una lunga e lucida cassa di noce, foderata di zinco e di pino e imbottita di raso celeste, con sul coperchio una gran croce lucente di ottone.

Piero Giacosa, che di Fogazzaro era amico d'infanzia, sollevò, con l'aiuto dei compagni, il corpo dell'estinto, mentre sull'abito nero venne avvolto un sudario e solo il capo rimase scoperto; la salma fu distesa nel feretro e attorno furono raccolti i fiori che avevano esalato ieri i loro profumi. A nome delle sue due figliuole, la signora Giacosa depose sul feretro un piccolo mazzo di viole; poi la cassa, ancora scoperta, fu collocata sul posto dove era stata prima la salma. Attorno si consumano lentamente quattro grossi ceri.

Mezz'ora dopo arrivano all'ospedale le figliuole di Fogazzaro; la signora Rita non aveva potuto muoversi. L'automobile si ferma dinanzi alla camera ardente, nel quieto cortile, e ne discende subito la signorina Maria; essa è abbattuta dal dolore; ella si avvia verso la sala dove sa che giace il corpo del padre; l'altra sorella, marchesa Gina Roy, discende anche dall'automobile per seguire la Maria, ma appena toccati i primi gradini si è sentita mancare le forze ed è riparata nell'automobile. La Maria, invece, si avanza ad occhi socchiusi, sorretta da due amici; intravvede il feretro e si piega sull'inginocchiatoio e rimane a pregare immobile per circa un'ora; poi si alza, dà uno sguardo, ultimo sguardo di carezza e disperato alla cara salma, e si volge di colpo. E' un momento di angoscia tragico. Quando è sulla porta, la signorina Maria, sorretta dagli amici, si rivolge ancora una volta verso la salma, poi si affretta a salire nella vettura: il rombo del motore si distende sullo scoppio di pianto delle due figliuole.

Stamane all'alba sono arrivati dalla Valsolda il giardiniere della villa «Oria», il guardiano, e un amico loro, che era tanto amico del poeta, il signor Carpeneti. La notizia della morte di Fogazzaro aveva messo in quelli spiriti buoni e sereni un'apprensione ansiosa. Quando furono nella sala mortuaria caddero in ginocchio, e si vide allora una cosa di delicatezza squisita. Il vecchio giardiniere, piangendo, trasse dall'ampia tasca della giubba un involto, lo disfece, ed apparve un ramo di cipresso ed un rametto di «olea fragrans». Nella sua anima ingenua era fiorito un sentimento di poesia. Fogazzaro amava i suoi cipressi d'Oria, e l'olea fragrans» della sua villa era il suo orgoglio. Il vecchio giardiniere portava quindi al poeta il saluto degli alberi che egli aveva tanto amato e celebrato.

La città è in lutto; i negozi cominciano a chiudersi dopo il mezzogiorno, e i segni del rimpianto si fanno più palesi man mano che si avvicina l'ora del funerale. Solo questa grande manifestazione di cordoglio, veduta da vicino, può dare l'idea esatta di quanto fosse amato il grande romanziere.

Alle 10.20 il feretro fu chiuso, dopo che erano stati sparsi sulla salma fiori della villa di San Sebastiano e rami di cipresso della villa d'«Oria».

E' indescrivibile la folla che si accalca dinanzi al luogo donde esce la salma.

Questa è trasportata a braccia fino alla carrozza dal conte Gallarati-Scotti, da Piero Giacosa, Nello Lampertico, Enrico Sacchi, Giovanni Malvezzi, l'avv. Marino Breganze, conte Arnoldi e Gino Carugati. I cordoni del feretro sono retti dal presidente dell'Accademia «Olimpica», dal sindaco di Oria, dal prefetto, dai rappresentanti della Camera, del Senato, della Deputazione provinciale, dal sottosegretario della pubblica istruzionne on. Tesa, dal generale comandante del presidio e dal sindaco di Vicenza.

Il corteo si muove lentamente verso la chiesa di Santa Corona, dove si fanno le esequie.

Il corteo è imponente; sono in testa i pompieri, seguiti dalla truppa. Vengono poi i battistrada con gonfaloni, gli asili infantili, l'istituto Salvi, l'istituto comunale, il Patronato Leone XIII, le scuole comunali, i collegi, le scuole tecniche, altri istituti, il liceo, il ginnasio, una larga rappresentanza dell'Università di Padova e la banda cittadina. Vengono poi le associazioni, fra cui quelle dei veterani garibaldini e dei volontari ciclisti. Il feretro è preceduto da una larga rappresentanza del clero e seguito dalla famiglia, dalle dame della città, dai rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo e della giunta comunale cittadina. Vengono poi i sindaci del Veneto e di altre provincie d'Italia, la Deputazione provinciale e larghe rappresentanze dell'esercito e della marina.

Tra due ali di popolo, che riverente si scopre dinanzi al carro funebre, mentre il silenzio non è rotto che dai rintocchi del campanone comune, il corteo lento e solenne giunge al cimitero.

Qui la bara è tratta dal carro e posta sopra una specie di catafalco, dinanzi al quale parlano l'on. Teso per il Governo, il senatore Polacco, rettore dell'Università di Padova, per il Senato, e il sindaco per la cittadinanza.

Così la mesta e imponente cerimonia finisce.

La salma di Fogazzaro, poi, alla presenza degli intimi, è sotterrata nel Famedio.

Alle ore 14 il senatore Fogazzaro è stato commemorato al Consiglio provinciale, del quale era membro. L'aula era stipata di pubblico e il Consiglio al completo. Lo scanno del commemorato era parato a lutto e a lutto era pure il banco della presidenza.

Hanno parlato il vicepresidente e parecchi consiglieri; quindi si è deliberato di dare tremila lire al Comitato per l'erezione di un monumento nazionale e di erogare diverse somme per opere di beneficenza; si è pure stabilito di tenere una commemorazione dell'illustre estinto.

La rivoluzione nel Messico

La rapidissima mobilitazione negli Stati Uniti

LONDRA 9 (N). Dispacci dal Messico dicono che gli americani con le loro famiglie fuggono da Durango, perchè si attendono accaniti combattimenti. Casagrande è assediata dagli insorti. Un assalto alla città fu respinto con gravi perdite per gli insorti.

LONDRA 9 (Reuter). Secondo un telegramma privato, la rivoluzione nel Messico settentrionale è notevolmente favorita dal contrabbando di viveri e d'armi al confine degli Stati Uniti. I gruppi di rivoluzionari quando sono battuti dalle truppe passano semplicemente la frontiera e aspettano su territorio americano l'occasione propizia per ricominciare le operazioni. Dato questo stato di cose, il Governo messicano recentemente avvertì il Governo americano che sarebbe sommamente desiderabile che il territorio di confine fosse sorvegliato opportunamente.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Nuova York: La mobilitazione delle truppe, dopo 36 ore da quando fu ordinata, è già in pieno corso. Sei mila ufficiali della milizia furono fatti partire per Sant'Antonio, per partecipare alle operazioni.

A Washington si ammette la possibilità di un intervento, ma potrebbe trattarsi solo di un'occupazione della durata di mezz'anno se questa risultasse necessaria. Il Governo nega qualsiasi idea di annessione; esso è deciso a combattere il progetto dei rivoluzionari del Messico e delle altre repubbliche dell'America centrale di unirsi in una confederazione, per il fatto che ne potrebbero essere minacciati gli interessi degli Stati Uniti.

NUOVA YORK 9 (N). Ieri notte sono partiti da qui con un piroscafo 1300 uomini per il forte di Monroe (Virginia), donde proseguiranno per Sant'Antonio nel Texas. I soldati richiamati pretesamente per le manovre, ricevono ciascuno 300 cartucce a palla. Si mobilizza con tanta fretta che i cavalli della cavalleria di Washington ieri, malgrado nevicasse fortemente, furono trasportati in vagoni merci scoperti.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Nuova York: Il ministro delle finanze messicano dichiarò che gli americani del Texas e dell'Arizona appoggiano la rivoluzione con gente e denaro.

L'ambasciatore messicano ammette di aver avuto una conferenza col capo del dipartimento di Stato, prima che fosse stata ordinata la mobilitazione delle truppe americane, dalla qual cosa si dovrebbe dedurre che il Governo degli Stati Uniti procede d'accordo col Governo messicano.

L'intera guarnigione di Nuova York, specialmente l'artiglieria dei forti costieri, abbandonò iersera la città a bordo di navi-trasporto con la destinazione per Galveston. Nell'accampamento principale di Sant'Antonio (Texas) regna un'animazione straordinaria. Nei pressi dell'accampamento si eressero in gran fretta sale da ballo e da biliardo. La popolazione è piena di giubilo.

Le spese per le cosidette manovre si fanno ascendere a sei milioni. L'attuale movimento di truppe è certo il più vasto fattosi in America dalla guerra ispano-americana in poi. Malgrado il completo equipaggiamento guerresco delle truppe, si dichiara nei circoli dello Stato maggiore che un intervento americano è inverosimile, finchè gli insorti messicani no minaccino la vita e gli averi di americani. Un intervento attivo a favore del presidente Porfirio Diaz è escluso. Per ora fu stabilito che il concentramento di truppe debba durare sei mesi. Alla sessione straordinaria del Congresso, che si aprirà lunedì prossimo, sarà presentata la domanda di un credito militare suppletorio. I democratici progettano di avviare un'esauriente inchiesta sui motivi dell'azione preparata segretamente.

Un compenso agli Stati Uniti?

LONDRA 9 (N). L'«Evening Times» pretende di sapere già ora quale sarà il compenso che toccherà agli Stati Uniti a rivoluzione messicana domata dopo la morte del presidente Diaz. Gli Stati Uniti riceverebbero un tratto di territorio alla foce del Colorado e forse anche nella parte meridionale della penisola di California e con ciò dominerebbero tutta la California e la baia della Maddalena.

Dichiarazioni rassicuranti di Taft

MESSICO 9 (B). L'incaricato d'affari degli Stati Uniti dichiarò oggi al ministro degli esteri che il presidente Taft desiderava esprimere la speranza che le infondate e sensazionali congetture dei giornali sulle misure militari nel Texas ed in altre località, non sieno per provocare malintesi. Taft assicura il presidente Diaz che le accennate misure non hanno alcuna mira che possa turbare lo Stato amico al confine meridionale. Il ministro Creel ringraziò in nome del paese per queste dichiarazioni.

L'atteggiamento della Germania.

BERLINO 9 (N). In sede ufficiale berlinese non è giunta ancora alcuna notizia che faccia apparire minacciosa la situazione nel Messico. Se al Governo germanico pervenisse la notizia che interessi di cittadini germanici fossero in pericolo, si prenderebbero subito misure necessarie alla loro protezione.

LE ELEZIONI A TRENTO.

Un'altra vittoria liberale

TRENTO 9 (N). Oggi seguì la votazione da parte del secondo corpo elettorale. Riuscirono tutti i nove candidati portati dalla lista liberale-nazionale, con grande maggioranza. Per i tre seggi della minoranza entrano in ballottaggio un liberale e due socialisti contro tre clericali. Si prevede però la vittoria dei tre primi.

Il prosimo viaggio di Guglielmo II a Londra

VIENNA 9 (B). La «Wiener Allgemeine Korrespondenz» si fa mandare da Berlino: L'imperatore Guglielmo sarà accompagnato nel viaggio che intraprenderà in maggio a Londra dal cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg e dal segretario di Stato agli esteri.

La «Norddeutsche Allgemein Zeitung» osserva a questo proposito: Dal carattere di pura visita familiare del viaggio imperiale a Londra, risulta che l'affermazione della «Wiener Allgemeine Korrespondenz» sia del tutto infondata.

Un discorso di Guglielmo ai soldati della marina

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Wilhelmshaven che l'imperatore Guglielmo, in un discorso di dieci minuti rivolto alle reclute della marina, accennò alla posizione della Germania di fronte alla situazione internazionale, e disse essere necessario che i soldati attendano al loro dovere con animo alacre per conservare alla Germania la sua potenza e la sua grandezza.

Il bilancio del culto alla Dieta prussiana

BERLINO 9 (B). Dieta prussiana. Dopo lunghissimo dibattito, la continuazione della discussione fu rimandata alle 7.30 di stasera. Si continua la seconda lettura del bilancio del culto. Il deputato Liebknecht perora per la libertà religiosa e per la separazione della chiesa dallo Stato.

Il ministro del culto dichiara falsa la asserzione che la chiesa vada sempre più sottraendosi all'autorità dello Stato. Per mezzo della legislazione la chiesa è divenuta sempre più libera, tanto è vero che le fu persino concesso di approfittare delle istituzioni parlamentari.

Le imposte sulla navigazione

al «Reichstag» germanico

BERLINO 9 (B). La commissione del «Reichstag» per le imposte sulla navigazione ha approvato il primo articolo del progetto di legge riguardante la riforma dell'articolo 54. Con ciò sono eliminati gli ostacoli di carattere costituzionale che si opponevano sinora alla riscossione delle imposte sulla navigazione.

Le feste bavaresi

per il 90.o genetliaco del principe reggente

MONACO 9 (N). Tutta la Baviera era rappresentata alla grande festa patriottica che si tenne a mezzodì nella sala del trono, alla presenza del principe reggente che pronunciò un discorso esaltante la Baviera.

Nel pomeriggio ebbe luogo nella sala da ballo del palazzo reale un pranzo di gala. Il principe Luigi nel suo brindisi rilevò che il principe reggente è il primo Wittelsbach che raggiunse l'età di 90 anni. Sono noti a tutto il mondo i progressi fatti dalla Baviera nei 25 anni della sua reggenza. Augurò al principe reggente di vivere ancora a lungo sano e vegeto. Dopo cessati gli evviva si eseguì l'inno del reggente. Si alzò quindi il principe reggente stesso che con voce chiara ringraziò per l'odierno omaggio con un evviva alla Baviera ed al suo popolo fedele.

La convenzione portoghese di Rio de Janeiro

LISBONA 9 (N). La polizia ha arrestato a bordo del piroscafo «Oraga» l'agente dei congiurati portoghesi di Rio de Janeiro, Vasconcello Veiga, e lo ha fatto trasportare alle carceri di Lisbona. Qui egli fu sottoposto a un lungo interrogatorio, volendo l'autorità conoscere chiaramente quale sia l'importanza della congiura di Rio de Janeiro.

Il nuovo ministro serbo della guerra

BELGRADO 9 (N). Nella questione della nomina del nuovo ministro della guerra sono sorte oggi nuove difficoltà, giacchè gli attuali candidati Stepanovic e Putnik hanno declinato quel portafoglio. In vista dell'impressione sfavorevole destata nell'opinione pubblica da un eccessivo protrarsi della crisi ed in seguito alla scissione nella coalizione radicale, il Governo è risoluto a dimettersi, qualora anche il colonnello Bozanovic si rifiutasse di entrare nel Ministero Pasic. Il Gabinetto presenterebbe ancor oggi le dimissioni.

BELGRADO 9 (N). Il generale Stepanovic, che iersera aveva declinato definitivamente l'offerta d'entrare nel gabinetto Pasic, acconsentì nel pomeriggio per desiderio espresso del re ad assumere il portafogli della guerra. La nomina sarebbe pubblicata domani nel giornale ufficiale; con ciò la crisi è composta.

La Turchia teme un colpo di mano del Montenegro

BERLINO 9 (N). Il «Tageblatt» ha da Ueskūb che le riserve del XIV corpo d'esercito, comprese le riserve albanesi, sono state chiamate sotto le armi per un periodo di sei settimane. Si suppone che si tratti d'una misura precauzionale contro un eventuale colpo di mano montenegrino nell'Albania superiore.

Fucilate turche contro un veliero greco

ATENE 9 (N). Si telegrafa da Arta al ministero della guerra che soldati turchi dalla costa nei paraggi di Prevesa tirarono fucilate contro un veliero greco danneggiandolo. Dell'equipaggio nessuno rimase ferito.

Malcontento e indisciplinatezze

nell'esercito turco

COSTANTINOPOLI 9 (N). La ribellione dei capi nord-albanesi e l'atteggiamento di giorno in giorno più ostile degli albanesi di Ibre, inquietano le autorità. Un altro motivo d'inquietudine per il Governo sono le ripetute indisciplinatezze di una parte delle truppe della guarnigione di Costantinopoli, le quali partono molto svogliatamente per il Yemen. L'amministrazione della guerra vorrebbe cambiare la guarnigione della capitale, ma non sa dove prendere truppe più fidate.

Le elezioni comunali generali in Bulgaria

SOFIA 9 (N). Nelle elezioni comunali tenutesi domenica scorsa in tutti i villaggi della Bulgaria, su 2040 comuni, 1207 elessero condidati governativi, 108 comuni i candidati del partito nazionale, 143 quelli del partito dei contadini. Gli altri comuni si dividono fra gli altri partiti d'opposizione.

I delitti dei terroristi russi

e la Duma

PIETROBURGO 9 (N). Alla Duma si discute la proposta di trattare d'urgenza l'interpellanza della Destra sui delitti terroristici contro funzionari di polizia sempre più frequenti nei governatorati del Regno di Polonia e sull'inerzia delle autorità locali.

Gli oratori di Destra sostengono che quelle azioni terroristiche stanno in nesso coi discorsi tenuti a Leopoli dal deputato alla Duma Nakonecny.

Questi protesta contro l'accusa d'aver tenuto in Austria discorsi ostili alla Russia, dicendola una menzogna ed una provocazione.

La Duma infine nega l'urgenza con tutti i voti contro quelli dell'Estrema Destra.

L'annessione della Corea al Giappone

TOKIO 9 (B). La Camera ha approvato il disegno di legge concernente l'annessione della Corea.

La salute della principessa Elisabetta di Windischgrätz. VIENNA 9 (B). Secondo il bollettino di stamane la principessa Elisabetta di Windischgrätz ha dormito tutta la notte. Temperatura 37.2; stato generale soddisfacente.

La malattia del ministro russo degli esteri. PIETROBURGO 9 (B). La malattia del ministro degli esteri Sassonoff ha un decorso normale. Lo stato del ministro è grave, però non v'è pericolo di vita. Temperatura 39.5 gradi.

VIENNA 9 (N). Il conte Aehrenthal ha chiesto all'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo notizie sulla salute del ministro russo degli esteri Sassonoff.

Il processo per la bancarotta di Gemona

La sentenza

UDINE 9 (N). Il processo per il fallimento del Banco Stroili e Pasquali di Gemona, cominciato il 10 gennaio, è terminato questa sera.

Il verdetto ritenne il dott. Federico Pasquali responsabile di bancarotta fraudolenta e semplice e lo assolse a parità di voti dall'accusa di falso. Assolse poi completamente il suo socio cav. Daniele Stroili, il ragioniere Giuseppe Cozzi e il direttore del Banco, Luciano Liva. Tutti e tre furono subito scarcerati.

Il Pubblico Ministero, avv. Trabucchi, domandò per il Pasquali 5 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

La difesa chiese che per la pena si restasse nei limiti del carcere sofferto.

Il presidente Orlandi pronunciò quindi la sentenza che condanna il dott. Pasquali a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni.

Il Pasquali e il Cozzi si trovano in carcere dal settembre 1907, gli altri si costituirono alla vigilia del processo.

Un romanzo inedito di Balzac.

PARIGI 9 (N). L'«Excelsior» dice che per la metà di questo mese si avrà a Parigi un avvenimento letterario di primo ordine. Si pubblicherà un romanzo finora sconosciuto di Balzac, che dagli intenditori è ritenuto una delle sue opere migliori. Balzac l'aveva scritto regalandolo a una sua amica che si trovava in gravissime ristrettezze. Questa però, ad onta delle sue angustie economiche, non volle vendere il prezioso manoscritto; ora però gli eredi hanno pensato di trarne partito dandolo alle stampe.

L'aeroplano di Martinet s'impiglia fra gli alberi, a Napoli.

NAPOLI 9 (N). Oggi durante la seconda giornata delle gare d'aviazione che si svolgono al Campo di Marte, l'aviatore Martinet si è alzato verso le 16.40, alla presenza di magnifico pubblico, su un biplano «Farman». Egli si diresse verso San Pietro, dove giunta, per un guasto al motore, cozzò contro alcuni alberi. L'apparecchio rimase sospeso fra i rami; l'aviatore rimase fortunatamente illeso, mentre l'elica del suo aeroplano andò in franta. L'aviatore ritornò in automobile al Campo di Marte dove fu salutato da calorosissimi applausi.

La diffusione della Divina Commedia fuori d'Italia.

ROMA 9 (N). Oggi, nell'aula magna del Collegio romano, il comm. Marco Besso ha tenuto una conferenza sulla «diffusione della Divina Commedia fuori d'Italia», accompagnandola con numerose proiezioni delle opere artistiche di ogni paese relative a Dante, come poeta e come cittadino. Assisteva alla conferenza pubblico numeroso ed eletto, fra cui larghe rappresentanze della Camera, del Senato e dell'Università. La conferenza fu salutata da frequenti applausi ed acclamata in fine.

I ricordi di Giacomo Casanova sequestrati a Lipsia.

LIPSIA 9 (N). La polizia ha sequestrato il primo volume dei ricordi di Giacomo Casanova, tradotti da Enrico Konrad.

Esplosione in una fabbrica di cartuccie.

PRAGA 9 (B). Nella cella degli esplosivi della fabbrica di cartuccie e di capsule avvenne oggi, per cause tuttora sconosciute, un'esplosione che distrusse la cella e uccise un operaio di 36 anni.

Valanga disastrosa.

TIFLIS 9 (Ag. tel. pietrob.) La scorsa notte una valanga travolse nel distretto di Artarin un edificio di pietra a due piani. 19 persone furono uccise, 16 ferite gravemente e 70 leggermente.

Una signora in «jupe culotte» costretta a difendersi a revolverate.

GALATZ 9 (N). Ieri è comparsa anche qui per la prima volta una signora in «jupe culotte». Il pubblico si diede a fischiare ed urlare. Parecchi giovinastri si gettarono sulla signora e le lacerarono il vestito. L'aggredita estrasse il revolver e sparò due colpi in aria; allora la folla fuggì in tutte le direzioni e la signora potè salire indisturbata in automobile e ritornare a casa.

CRONACA LOCALE

Un capopartito irresponsabile!

Strana è la suscettibilità dell'organo socialista di fronte ai commenti nostri all'ultimo discorso tenuto dall'on. Pittoni alla Delegazione austriaca. L'on. Pittoni, se non erriamo, aveva compiuto un atto pubblico sotto propria responsabilità: era logico pertanto e naturale che pubblicamente lo si discutesse come atto dell'on. Pittoni, e quindi in relazione con la sua personalità politica. Ebbene: questa concezione della personalità politica dell'on. Pittoni e delle conseguenze che ne derivano, all'organo socialista non garba. Esso, per conto suo, è abituato a personalizzare costantemente, puntigliosamente, le attività, gli atteggiamenti e le tendenze politiche dei partiti che combatte, e trova a volte il nome di un principe a volte quello d'un avvocato perfino per avversare l'acquedotto del Timavo, come altri nomi gli servono per combattere la politica tramviaria del Comune, ed altri ancora diventano nel suo vocabolario avversi o affettivi per attaccare il partito liberale-nazionale: ma quando noi ci permettiamo di coinvolgere la persona dell'on. Pittoni negli atti pubblici del partito da lui notoriamente diretto, allora è un crimenlese! L'on. Pittoni sarebbe come la donna del proverbio indiano: non si dovrebbe toccare nemmeno con un fiore. Se volessimo - il che a noi profondamente ripugna - imitare i sistemi polemici del «Lavoratore», dovremmo concludere anche noi che l'on. Pittoni non deve essere certo d'accordo con una tattica di difesa che separa la sua persona dagli atteggiamenti pubblici del suo partito. Una certa corresponsabilità virile con le azioni del partito del quale è a capo, la sente certamente anche lui!

Noi non sappiamo con quali parole il «Lavoratore», per non sentirsi offeso, vorrebbe che si ricordassero le candidature slave, i cuscini rossi, il comizio nazionale stroncato, la calata in piazza contro il Comune il giorno che lo si spogliava di una parte delle sue attribuzioni. Noi li abbiamo enumerati cotesti fasti del partito socialista, che erano altrettanti atteggiamenti contrari o all'autonomia del maggior Comune italiano o a manifestazioni di difesa nazionale. Fasti che sono fatti, e i fatti non mutano come si possono cambiar le parole. Fatti che, purtroppo, non si possono negare e si trovano sempre a portata di mano nel libro della storia. Nel qual libro si trovano anche i nomi dei capipartito: e l'on. Pittoni, per conto proprio - e ciò gli si deve riconoscere a onore - non ha mai mostrato di voler rigettare la responsabilità che nei fatti gli incombe come duce supremo del partito socialista.

A noi il «Lavoratore» dice che a questa stregua, tenendo cioè per esistente il nesso di responsabilità tra fatti e persone, si sarebbe dovuto e potuto incolpare l'avv. Valerio «degli atti di vandalismo compiuti qualche mese fa contro banche e botteghe di appartenenti a nazionalisti slavi»; oppure l'on. Rizzi delle «brutalità quasi assassine a cui era trascesa, pochi giorni prima, a Pola, un'altra folla nazionalista»; oppure il presidente della Patria delle «porcherie (a proposito di suscettibilità alle parole!) commesse da suoi consenzienti politici nella Banca Popolare». Sono esempi-tranelli, fra i quali e ciò che abbiamo scritto noi non c'è confronto possibile. L'avv. Valerio, prima di tutto, è il Podestà di Trieste e l'on. Rizzi il Capitano provinciale dell'Istria, e nè l'uno nè l'altro sono i capi del partito liberale-nazionale. Dunque, fra la loro posizione e quella dell'on. Pittoni c'è una distintissima differenza. In secondo luogo c'è una differenza, e questa conta anche di più, tra la natura dei fatti nei quali è coinvolta la responsabilità dell'on. Pittoni e quelli nei quali non si può coinvolgere viceversa la responsabilità dei capi del partito liberale-nazionale. Violenze commesse da singoli ragazzi a Trieste, trascorsi di singoli esasperati a Pola, sono episodi parziali e preterintenzionali, non già il tutto di manifestazioni nazionali, iniziate da tutt'altri elementi, con tutt'altri fini e che nella loro grande linea erano opportune, significative, giustificate dalle circostanze. E noi, e tutti gli uomini del partito liberale-nazionale, avevano pienamente e con tutta l'anima aderito alle manifestazioni nazionali, in quanto fossero dignitose e civili: viceversa, per gli episodi singoli che ne varcavano il limite, per le gesta individuali irriflessive che esorbitano dall'atto morale collettivo, abbiamo avuto parole di riprovazione che dimostravano come nessuno dovesse o potesse accettare la responsabilità, e come i portavoce del partito socialista, in occasioni analoghe, non hanno osato mai. E quanto alla Banca Popolare, che non era poi nemmeno un ente politico e in nessun modo dipendeva dal partito liberale-nazionale, tutti ricordano il giudizio schietto e severo col quale abbiamo chiuso i nostri articoli sulle vicende della sua crisi.

Ce ne duole per il «Lavoratore», ma gli esempi che abbiamo citato a proposito dell'on. Pittoni erano d'altra specie! Ben lungi dal volergli imputare (e questa si sarebbe stata malafede) una responsabilità qualsiasi in accidenti singoli di giornate tempestose, come il getto di tamponi di ferro contro vetrine o i tentativi di dar fuoco alle condutture del gas nei tumulti di febbraio, ci siamo limitati a ricordargli quelle manifestazioni che nella loro intenzionalità collettiva, nella loro interezza e sul contegno che verso di esse trovano i portavoce autorizzati del partito socialista, dovevano nettamente considerarsi come espressioni di attività politica del partito stesso. Era il partito socialista come tale, non fanciulloni cresciuti troppo in fretta, a deliberare di mandare a vuoto le proteste nazionali contro la Magistrale slovena di Gorizia e il Ginnasio croato di Pisino; era il partito socialista come tale, non isolati monelli, a scendere in piazza per plaudire alla spogliazione di antichi privilegi del Comune.

Cotesti atti e atteggiamenti il «Lavoratore», volta per volta, li ha lodati o li ha giustificati, li ha esaltati o li ha difesi nelle polemiche, e l'on. Pittoni, che, come capo del partito doveva intendersene, ne ha sostenuto la legittimità e l'opportunità politica e nei comizi e davanti ai Tribunali, senza mai mostrare di volerne scaricare su altri la responsabilità. Il «Lavoratore» gli fa dunque un cattivo servizio offendendosene per conto suo: mentre non toglie nulla alla chiarezza di una domanda da noi rivolta, sulla quale, ci piace rilevarlo, non abbiamo ottenuto risposta.

Del resto, quei tre o quattro atteggiamenti di controazione alla difesa nazionale che noi abbiamo ricordato all'on. Pittoni, non sono che alcuni esempi citati a caso di una catena di piccoli e grandi fatti che si potrebbe estendere: una catena nella quale c'è una certa logica di atteggiamento da parte del duce socialista e che ha il suo ultimo anello nella lettera contro i colleghi di partito che avevano votato il contributo del Comune alla «Lega Nazionale»: Non solo dunque nell'azione del partito che egli dirige, ma perfino nella sua influenza particolare al di là dell'azione del partito stesso, l'on. Pittoni, se è sincero, deve convenire di aver meritato più il nostro attacco che il disgraziato tentativo d'«alibi» del «Lavoratore».

Nella quarta pagina: **La cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **L'arresto d'uno studente a Cherso. - La Lega Nazionale a Cattaro.**

La popolazione nella Regione Giulia

secondo i dati ufficiali.

Sono stati pubblicati nel giornale ufficiale i risultati preliminari delle operazioni di censimento eseguito nella nostra Regione al 31 decembre 1910. Da questa pubblicazione, che contiene soltanto le cifre riguardanti il numero delle case, quello delle economie domestiche e quello degli abitanti, rileviamo le seguenti notizie statistiche.

L'aumento nel decennio.

La popolazione civile della Regione al 31 dicembre 1900 era di 744.796 abitanti, così ripartita: provincia di Trieste 176.383 abitanti; provincia del Friuli orientale 231.050; provincia dell'Istria 337.363 abitanti. Al 31 decembre 1910 tutte e tre le provincie della Regione presentarono un aumento considerevole di popolazione: del 28.37 per cento a Trieste (50.040 abitanti di più); dell'11.43 per cento nel Friuli orientale (26.425 abitanti di più); del 14.41 per cento nell'Istria (48.624 abitanti di più). Complessivamente la Regione contava dunque al 31 decembre 1910, 869.885 abitanti, con un aumento di 125.089 abitanti (16.79 per cento) sul 1900.

In queste cifre non sono comprese le truppe delle varie guarnigioni, che ascendono a circa 3000 uomini nel Friuli, a 3052 uomini a Trieste, a circa 18.000 uomini nell'Istria.

Il numero delle case.

Nella intera Regione il numero delle case d'abitazione ascende complessivamente a 122.455, delle quali 11.958 spettano alla città-provincia di Trieste per 226.423 abitanti; 41.914, per 257.475 abitanti, al Friuli orientale; 68.583, per 385.987 abitanti, all'Istria. Delle singole città non si può conoscere da questi dati ufficiali il numero delle case che per Gorizia, che conta 2375 case per 28.297 abitanti, e per Rovigno, che ha 1.292 case per 12.118 abitanti. Di Trieste abbiamo già pubblicato i dati forniti dal civico Ufficio di statistica. Delle altre città i dati sono compresi in quelli che riguardano i rispettivi distretti.

Le economie domestiche.

Il numero delle economie domestiche (famiglie) era al 31 decembre 1910, di 173.088, così distribuite: 47.691 a Trieste; 48.903 nel Friuli; 76.494 nell'Istria. Di queste erano raccolte a Gorizia 6222, a Rovigno 3000 (circa).

Gli aumenti per distretti.

Dell'aumento considerevole di popolazione verificatosi a Trieste e a Pola, abbiamo parlato estesamente nei giorni passati. Quello di Trieste è del 28.37 per cento, quello di Pola del 31.66 per cento. Ma dopo questi due eccezionali aumenti, vi sono altre zone della Regione che presentano forti aumenti di popolazione. Il distretto di Monfalcone, che al 31 decembre 1900 contava 42.424 abitanti, salì al 31 decembre 1910 a 52.652, con un aumento del 24.10 per cento. Dopo il distretto di Monfalcone vengono Gorizia-città, che ebbe un aumento, nel decennio, del 19.53 p. c. (4.624 abitanti di più); Rovigno (17.57 p. c.), che salì da 10.302 a 12.118 abitanti; quindi tutti gli altri distretti: di Capodistria, salito da 79.787 a 90.134 abitanti (13.10 p. c.); di Volosca da 47.967 a 53.915 (12.39 p. c.); di Parenzo da 54.485 a 61.151 (12.23 p. c.); di Gradisca da 31.197 a 34.679 (11.16 p. c.); di Pisino da 44.568 a 48.287 (7.89 p. c.); di Gorizia-circondario da 68.371 a 73.612 (7.66 p. c.); di Lussino da 19.876 a 21.106 (6.05 p. c.); di Tolmino da 36.303 a 38.094 (4.93 p. c.); di Cesiano da 29.084 a 30.141 (3.63 p. c.). Un solo distretto ebbe aumento esiguo: quello di Veglia, che vide aumentare la popolazione da 21.141 a 21.285 (0.68 p. c.).

Notiamo che un ventennio fa la popolazione della Regione era di 695.384 abitanti (1890). L'aumento in cifra assoluta fu dunque in venti anni di 174.501 abitanti, dei quali quasi due terzi nell'ultimo decennio.

Il progetto governativo di legge

sulle associazioni,

ora in presentazione alla Camera di Vienna, del quale il telegrafo ci ha dato riassuntivamente le linee generali, s'informa nel concetto del Governo, all'intento di mettere in consonanza la legislazione di questa materia con i moderni bisogni della vita sociale. Quanto più infatti le attività dei vari gruppi di lavoratori si compenetrano le une nelle altre, tanto più immediata e inseparabile si fa la loro reciproca dipendenza e sempre maggiore si fa sentire il bisogno sociale del lavoro collettivo e quindi della formazione di Società fra quelli che con gli stessi mezzi mirano agli stessi scopi. E poichè la vita delle associazioni è l'espressione della vita sociale, occorre che la legislazione, se vuol seguire i progressi dei tempi, a questi si inspiri e si conformi.

La legge sulle associazioni attualmente vigente è vecchia di oltre 40 anni ed in questo periodo la vita sociale è andata rapidamente assumendo aspetti sempre nuovi: a gran parte dei bisogni intellettuali e di cultura si corrisponde oggi con l'attività delle associazioni le quali anche nel campo della beneficenza hanno conquistato un posto preminente. Senonchè, mentre per le organizzazioni economiche si escogitarono, per corrispondere al bisogno, le più svariate disposizioni di legge, le altre associazioni cui non compete quella precisa qualifica, sono tuttora soggette alla legge del '67 la quale, con le sue esorbitanti norme preventive, costituisce una grave molestia per la popolazione, spesso una limitazione per le più utili attività delle associazioni e anche uno sproporzionato aggravio per le autorità politiche.

Questi i concetti fondamentali donde, secondo le note illustrative annesse al progetto in presentazione, ha tratto origine la proposta riforma della legislazione sulle associazioni.

Il punto di partenza della nuova legge è il diritto di unirsi in società riconosciuto ai cittadini dalle leggi fondamentali dello Stato.

Non sono da considerarsi come associazioni, agli effetti della nuova legge, le compagnie religiose, gli ordini sacerdotali, le congregazioni, nè quelle società che hanno per iscopo un guadagno o lo sviluppo economico o industriale dei soci. Sono pure escluse dalle disposizioni di questa legge le associazioni a scopi bancari, di credito, d'assicurazione, di pegno e le casse di risparmio nonchè le corporazioni e rappresentanze di mestiere come i consorzi professionali e le casse ammalati e di sovvenzioni.

Gli statuti sociali.

Ogni associazione deve avere un proprio statuto dal quale risulti la denominazione della società che deve essere distintamente diversa da quella degli uffici pubblici e delle corporazioni e rappresentanze di caste organizzate in base a disposizione di legge e non stare in contraddizione con gli scopi sociali; lo scopo della società e i mezzi per raggiungerlo; il modo di copertura delle spese; la sede della Società cioè il luogo dove si provvede all'amministrazione sociale; il modo di designazione del presidente; la rappresentanza della società verso i terzi; i diritti e gli obblighi dei soci con le modalità per l'entrata e l'uscita dalla società; il modo di convocazione delle adunanze sociali e le condizioni per la validità dei deliberati; le disposizioni per il volontario scioglimento della società e infine la devoluzione del capitale sociale in caso di scioglimento.

Ad ogni cambiamento nel nome dell'associazione deve seguire un corrispondente cambiamento nelle disposizioni statutarie.

Obbligo di notifica.

L'esercizio dell'attività sociale sulla base dello statuto originario o di quello modificato è fatto dipendere dalla condizione che la costituzione della società o i cambiamenti dello statuto sociale sieno notificati all'autorità provinciale con la presentazione di 5 esemplari dello Statuto. L'autorità provinciale qualora nello statuto vi fossero disposizioni poco precise o lo statuto stesso non corrispondesse a qualche disposizione di legge, può ordinare, entro 4 settimane, che si proceda alle necessarie rettifiche in un conveniente periodo di tempo. Se però la notificazione corrisponde alle disposizioni della legge, l'autorità politica provinciale, a domanda della società, deve comunicare la propria conferma entro 4 settimane. Un esemplare dello statuto sociale deve essere esposto al pubblico per cura dell'autorità provinciale.

Inizio dell'attività sociale.

Astrazion fatta dell'approvazione dello statuto e della nomina della presidenza, la Società può cominciare la propria attività sulla base dello statuto originario o di quello modificato, 4 settimane dopo avvenuta la notifica della sua costituzione o dei cambiamenti statutari, a meno che l'approvazione da parte dell'autorità provinciale non le sia pervenuta prima. I nomi e l'abitazione dei membri della presidenza autorizzata a rappresentare la società devono essere comunicati all'autorità entro una settimana dall'elezione.

Adunanze sociali.

Ogni adunanza sociale di più di 20 persone deve essere notificata all'autorità almeno 24 ore prima indicando l'ora ed il luogo.

L'autorità potrà mandare un proprio delegato all'adunanza e ad esso si dovrà assegnare a sua scelta un posto conveniente fornendogli, se le chiedesse, informazioni su coloro che prendessero la parola. Se un'adunanza è stata organizzata in contrasto con le disposizioni di legge, se nella stessa accadono fatti contrari alla legge o se essa assume un carattere pericoloso per l'ordine pubblico sarà dall'autorità o dal suo delegato sospesa e in tal caso i presenti saranno obbligati ad abbandonare immediatamente il luogo di riunione. Le adunanze pubbliche sono soggette a legge speciale.

Cittadini esteri e minorenni

possono essere esclusi dall'autorità provinciale dalla partecipazione a società che abbiano per iscopo di esercitare una influenza sulle cose dello Stato e le sue istituzioni, nelle questioni legislative o d'amministrazione o la cui attività comprenda in sè una tale influenza. Le società della prima categoria sopra definita devono presentare a richiesta dell'autorità l'elenco dei soci entro una settimana, e così pure i bilanci ed altri documenti.

Scioglimento.

L'autorità politica può sciogliere quelle società che, sia per il loro scopo, sia per la loro organizzazione ed attività, contravvengono alla legge o minacciano il benessere sociale e così pure quelle società che sono costituite preponderantemente da cittadini esteri o che sono in qualche modo confederate con società estere. Lo scioglimento volontario d'una società deve essere tosto notificato all'autorità.

Competenza, ricorsi e penalità.

Il §12 del progetto di legge spiega che la denominazione «autorità» nel progetto stesso si riferisce in generale all'autorità politica distrettuale e, in luoghi dove esiste, l'autorità provinciale di p. s. E' competente, agli effetti di questa legge, quell'autorità o quell'autorità politica provinciale nel cui raggio d'ufficio si trova la sede sociale.

Contro le decisioni dell'autorità competente, prese sulla base delle suesposte disposizioni, è libero il ricorso entro due settimane. Il ricorso va rimesso per tramite dell'autorità che ha deciso in prima istanza.

Ricorsi presentati senza l'osservanza di queste norme non sono presi in considerazione.

Contravvenzioni alle disposizioni suesposte sono punite, in quanto non cadano sotto la sanzione del Codice penale, con l'arresto da un giorno a tre mesi o con una multa da 10 a 1000 corone.

La valutazione ufficiosa del pane.

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane si è radunata il giorno 7 corrente per stabilire i prezzi per il mese di marzo 1911. Il mercato delle farine nelle ultime settimane risulta tendente all'aumento, seppure in proporzioni lievi in confronto al mese scorso. La farina tipo 0 oscilla intorno alle corone 38 al quintale, quella tipo 2 intorno alle corone 36.20 e quella tipo 4 fra 33.50 e 34.

Prendendo per base tali quote la Commissione dichiara che il pane in filoni può essere venduto: a centesimi 38 il chilogramma (se confezionato con farina 0), a centesimi 37 il chilogramma (se confezionato con farina 2), rispettivamente a cent. 19 il mezzo chilogramma, ed a centesimi 34 al chilogramma (se confezionato con farina n. 4).

In onore di Antonio Fogazzaro. Il Comitato di difesa dei minorenni, di Trieste, ha telegrafato alla famiglia Fogazzaro, a Vicenza, così: «Al dolore d'Italia per la dipartita del grande letterato e filantropo, fondatore del primo asilo-famiglia, si associa riverente il Comitato di difesa dei minorenni».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre del sig. Giuseppe Paoli, dai sig.ri Yole e Fabio Venezian cor. 15; dalla sig.ra Sara Latzer cor. 10; dai sig.ri Gianni e Antonietta Herrmanstorfer cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Vice Soucek dalle amiche di Gina corone 10.

Per onorare la memoria della loro cara cugina Gemma, dalle famiglie Bendorichio, Caruana, Fabris, Mrach, corone 40.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Cozzi, dalla signora Lina Rosini e figlia cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Paola Orlando Camerini, dai sig.ri Enrica e Michele Schinca, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alfonso Vittorio Marinscheg dallo stud. Remigio Visintini cor. 2 (pro Ricreatorio).

Nel primo anniversario della morte di Enrico Samaia, dai nipoti Olga e Giulio Morpurgo, cor. 20.

Da un tavolo di cooperatori al ristoratore «La cooperativa», per festeggiare un fausto anniversario dell'amico Riccardo Zampieri, cor. 20.

Per una scommessa perduta cor. 1. - Contributo dei «Gamauti istriani» cor. 6. - Per una rettifica di peso di «buon formaggio» da un anonimo cor. 0.60.

— Ecco la 46.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Franc. de Varda cor. 5, Maria ved. Da Camino 2, Marcello Strisch 2, Emilio Redaelli 2, Ines Incontrera 1, Armida Brovedani 1.10, Giusto Giurissich 2, Ermanno Tomat 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 30 da alcuni premiati dell'Esposizione fotografica;

cor. 6 pro gruppo Buie, quale 4.o contributo della Centuria Buiese, cor. 1.20 protestando contro quel signorino che se ne andò dal ballo dell'ultimo lunedì di carnevale senza dare la mancia a «Guasca», cor. 0.40 scommettendo al giuoco di boccie Mattio e Chechin e cor. 20 raccolte ad un ballo;

cor. 20 pro gruppo Sanvincenti dal dott. Celso Juch quale II e III contributo mensile.

Due lasciti per la Lega Nazionale. La benemerita signora Clementina ved. Calabi, nelle disposizioni d'ultima volontà, non dimenticò la Lega Nazionale: ieri, il suo esecutore testamentario avv. Giuseppe Luzzatto, rimetteva alla Direzione del gruppo locale della Lega l'importo di corone 2000, legatele dalla veneranda signora; e al Comitato delle Signore della Lega altre corone 1200. La signora Calabi fu tra le fondatrici della «Pro Patria» a Trieste, e cooperò per lunghi anni all'opera benefica del Comitato delle Signore.

Per la festa pro Lega, a Servola. I preparativi per la festa che si darà a favore del giardino infantile della Lega Nazionale a Servola, procedono alacremente. L'instancabile prof. Pietro Sencig prepara uno splendido addobbo della sala; i doni affluiscono, ma, si capisce, non sono mai troppi, ce ne vorrebbero molti e molti altri ancora. Se i triestini imitassero gli avversari e facessero una piccola parte di quello che fanno gli altri, le cose nostre sarebbero floride e non s'avrebbero più lamenti sul pericolo o sulle minaccie nazionali.

Nessuno tardi a cooperare per il buon successo della festa di Servola, e sia generoso verso il comitato che si merita ogni appoggio.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella palestra di via Parini il prof. A. Artifoni riprenderà il corso di contabilità pratica. Tratterà dei libri principali e ausiliari della partita doppia e della registrazione contemporanea delle «operazioni tipo» che si presentano nella gestione d'un'azienda mercantile. Saranno distribuiti stampati con i quali si potrà seguire la lezione praticamente. Questi stampati saranno timbrati ciascuna volta e potranno, a richiesta di chi volesse farsene un documento, essere contrassegnati col nome del possessore.

★ Nella scuola di via R. Manna, pure alle 8, il prof. L. Grandi parlerà delle Alpi trentine illustrando la lezione con molte proiezioni. Ingresso cent. 6.

★ Domani, nella scuola tecnica di San Giacomo, il prof. A. Francini-Bruni terrà una lettura di autori toscani.

★ Per domenica, alle 6, è annunciato un concerto di musica italiana antica che sarà eseguito dalle signorine Antonietta Chialchia (violino) e Eleonora Senigaglia (pianoforte). Il programma bellissimo comprende alcuni brani di musica preziosa, mai eseguita nella nostra città, del Pugnani, del Turini, del Nardini, dello Zipoli e altri del Vitali, del Frescobaldi, del padre G. B. Martini e dello Scorlatti.

Società di Minerva. Rammentiamo che la signorina Olga Rexinger terrà stasera alle 8 precise l'annunciata conferenza con proiezioni su «San Geminiano».

Le lezioni del prof. Bolle che dovevano esser tenute oggi e domani alla scuola di educazione domestica del Patronato femminile, furono rimandate alla prossima settimana.

Lega degli insegnanti. La serata di conversazione intorno al «sopraccarico intellettuale domestico» (relatore il maestro Fr. Zanon), sospesa venerdì scorso per cause imprevvedute, si terrà questa sera, alle 7, nella sede sociale.

Società degli ingegneri e degli architetti. Stasera alle 7 si terrà un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno: 1. Discussione sulle proposte della commissione tramviaria in merito al 2.o quesito: «Nuove linee». - 2. Discussione sulle proposte della commissione in merito alla «Novella alla legge edile».

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per le recite dei bambini, di sabato e domenica, ieri sorteggiati, potranno essere ritirati oggi fino alle 7 pom. Dopo le 7 pom. saranno a disposizione dei soci che hanno prenotato posti e che non sono stati favoriti nel sorteggio.

★ Oggi si terranno le lezioni di ginnastica per le allieve delle 3 sezioni e per i soci e la lezione di scherma per gli allievi. La lezione di ginnastica per i soci anziani e la lezione di scherma per i soci restano sospese.

Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico apre oggi il corso di anatomia pittorica nell'Istituto patologico del civico Nosocomio, per quei soci che frequentano l'accademia del nudo del Circolo stesso. Le lezioni saranno tenute dal distinto prosettore dott. Enrico Ferrari. Gl'inscritti sono pregati di trovarsi alle 7 pom. precise nell'atrio del civico Ospedale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa Cornet, dai signori Giovanni e Nina Scarpa cor. 5 a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande; dal dott. Giulio Grandi cor. 10 a favore del fondo di previdenza per medici ammalati.

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Marinig, dal sig. Giuseppe Dionisio, cognato dell'estinto, e famiglia corone 10 a favore della Cassa ammalati della Società degli agenti in manifatture; dai signori Alice e Louis Ch. Gemperlé corone 10 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Filomena Acquaroli di Venezia corone 50 a favore dell'Ospizio marino.

Da un anonimo corone 20 a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

— Persona che volle serbare l'anonimo fece dono alla Casa dei poveri, mediante la Direzione del teatro comunale Giuseppe Verdi, di un artistico lampadario e di quattro bracciali di legno dorato.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: da N. N. V. T. cor. 4. Inoltre per corrispondere all'appello dai signori: B. Wachosman cor. 10, Giuseppe Zmaievich 15, Giovanna Doreghini 3.

— La signora Natalie de Goldschmiedt di Vienna elargì cor. 50 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, raccolte fra amici al «Pavone risorto», corone 2.20.

Legato pio. L'avv. Ettore Ricchetti rimise alla Comunità israelitica cor. 3000, legato della signora Clementina ved. Cabibi a favore del fondo intangibile di beneficenza della Comunità.

LA VERTENZA
fra il personale navigante e gli armatori.

Iersera dalle 6.30 alle 9.30 alle Sedi riunite, sotto la presidenza del dott. Puecher, si tenne l'annunciato comizio delle organizzazioni professionali marittime. Scopo del comizio erano le deliberazioni in merito alla nota vertenza fra il personale navigante e gli armatori riguardo l'ufficio di collocamento per marittimi, di cui ieri ci siamo esaurientemente occupati. Tanto il dott. Puecher, quanto il segretario della Federazione dei trasporti, sig. Remischeg, spiegarono le fasi della vertenza, da quando fu chiesto e ottenuto dagli armatori l'ufficio di collocamento a quando dagli armatori stessi fu deliberato il ritiro dei loro rappresentanti dall'ufficio, e lo svincolo da ogni obbligo verso l'ufficio, sino ad oggi. L'organizzazione dei marittimi, dissero i due oratori, avvertì il Governo marittimo che non ostante la deliberazione degli armatori, i marittimi intendevano che l'ufficio di collocamento funzionasse come nel passato. Anzi, data la compattezza del personale navigante disoccupato, gli armatori hanno avuto bisogno di personale, hanno dovuto ricorrere all'ufficio di collocamento da essi rinnegato. Le pratiche fatte dai delegati dell'organizzazione presso il Governo marittimo lasciano sperare che questo voglia intervenire per appianare, senza danno dei lavoratori, la vertenza; ma qualsiasi cosa avvenga, i marittimi intendono rimanere in difesa del loro postulato principale che deve mettere una buona volta fine allo sfruttamento esercitato fin qui dagli ingaggiatori.

Il segretario delle organizzazioni sig. Todeschini disse che lo sorprese l'apprendere dal dott. Cimadori che dell'ufficio di collocamento erano stufi anche gli stessi marittimi e che per questo esso non poteva reggere. L'oratore dice che se malcontento vi fu questo proveniva da persone abituate al disordine. Spiega qualmente l'esistenza dell'ufficio di collocamento sia un progresso per la nostra città, come lo fu per tutte le più importanti città marittime nelle quali consimili uffici funzionano benissimo con vantaggio per i marittimi e per gli armatori. Evidentemente gli armatori ritennero di potere gettare la discordia fra il personale navigante, ma s'ingannano; perchè i marittimi non soltanto sono solidali, ma hanno l'appoggio incondizionato di tutte le organizzazioni professionali.

Parlano quindi alcuni marittimi presenti, sullo stesso argomento, quindi il presidente presenta un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità, e con il quale l'assemblea protesta contro l'ostilità degli armatori all'ufficio di collocamento da essi accordato; riconferma il diritto di esistenza dell'ufficio stesso anche nelle presenti condizioni, deliberando di ingaggiare la lotta ad oltranza sino ai mezzi estremi per mantenere questo postulato; affida alle commissioni delle organizzazioni marittime l'incarico di esperire tutti i mezzi per appianare l'insorta vertenza, e invita i deputati socialisti ad impedire che al Parlamento vengano votate le richieste sovvenzioni alle Società di navigazione se da queste concessioni non derivino adeguati miglioramenti ai lavoratori del mare.

Quindi, l'assemblea si sciolse in perfetto ordine.

Adunanze sociali. La Società Agraria di Trieste terrà il suo congresso generale domenica 12 corr. alle 11 ant. nella piccola sala della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente, Consuntivo dell'anno 1910, Preventivo per il 1911, Elezione della rappresentanza sociale.

★ Stasera alle 6 nella sede della Fed. degli add. ai trasp. gruppo macchinisti navali si terrà un'adunanza di macchinisti lloydiani per l'approvazione d'un memoriale da presentarsi alla Direzione del Lloyd.

Un comizio contro il carovivere. La Lega degli impiegati civili, preoccupata dal crescente disagio economico della città, convoca per domenica, alle 11 ant., nel Teatro Eden, un pubblico comizio per discutere sul «carovivere e gli impiegati».

★ L'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio esorta i propri soci a partecipare al comizio degli impiegati, all'«Eden».

La quinta recita della «Giovanni Emanuel». La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» ha dato iersera nella sala del teatro Fenice, davanti a pubblico straordinariamente affollato la sua quinta recita, che comprendeva, come al solito, parecchi lavori in un atto. La serata si aperse con «Un garofano» di Ugo Ojetti, recitato con molto sentimento e molto carattere, e si chiuse con l'esilarante farsa «Per un toco de mari» di Antonio Pittani, che ebbe un'esecuzione spigliatissima e pienamente in carattere. I due lavori di mezzo erano due novità; la prima «Triste legame» di Mauceri-Bonanno, ripresenta il vecchio tema che ha ispirato i «Tristi amori» di Giacosa, con buon fine. Grazie all'ottima esecuzione e a vari pregi di struttura, l'atto fu applaudito. Seconda novità era l'atto «I lupi!» del nostro Pittani, il quale ha nuovamente dimostrato con questo suo lavoro, come il genere «grandguignolesco» sia quello che più si adatta al suo temperamento e più gli dà campo di manifestare la sua abilità di colorire momenti drammatici a mezzo di dialoghi stringenti e di sicuri effetti. L'azione dei «Lupi» si svolge in Russia, nella capanna di Nicola Varasdin, un miserabile che un giorno era ricco e fu spogliato d'ogni suo bene. Nella notte di bufera ululano i lupi affamati in cerca di preda. Anche nella capanna si soffre la fame, e quando una ricca viaggiatrice perduta nella notte chiede ricovero, i miseri le offrono il miglior posto accanto alla stufa. L'idea della ricchezza della straniera abbaglia il vecchio Nicola e suo figlio Jvan. Come i lupi essi scanneranno la preda per fame, e accoltellata nel sonno la straniera, vanno a gettarne il cadavere alle fameliche belve. Quando Nicola rientra, a delitto compiuto, si trova dinanzi alla donna viva. E' un'allucinazione? No: egli ha ucciso insieme al figlio, la moglie sofferente, alla quale la pietosa signora aveva, a loro insaputa, ceduto il posto migliore accanto al fuoco. Il dramma riportò successo calorosissimo e fu molto bene recitato dalle signorine Comel e Romanello, e dai signori D'Antoni, Roccabruna, Furlani, Willini, Caprin e Levi, i quali dovettero comparire parecchie volte al proscenio insieme all'autore. Negli altri lavori fu molto apprezzata, oltre alla loro, anche la recitazione delle signorine Tramontini, Mateldi, Stolfa, Franzotti e Fiorini, del signor Maculus e della bimba Rodi. Prossima recita mercoledì 15 corrente.

Convegni sociali. Domenica, alle 6.30, la sezione filodrammatica della Lega degli insegnanti reciterà, nella sala sociale, uno scherzo comico.

★ Stasera, nella Sala «Verdi» (Olmo 3), si terrà un convegno di danza.

★ L'Associazione di m. s. fra israeliti darà lunedì prossimo un trattenimento di musica e danza nella Sala Tersicore (via Chiozza 7), a favore del proprio fondo orfani e vedove.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un convegno di danza, nella sede sociale (via dell'Istituto 15).

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà questa sera dalle 8 alle 10 esercitazioni di patinaggio nella sede sociale al Belvedere (a pie' del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro e precisamente dal N. 50000 al N. 52400.

Una «jupe-culotte» che ostacola il movimento tramviario. Nel pomeriggio di ieri il movimento dei pedoni e perfino quello tramviario sul Corso subirono delle soste causa l'affollarsi dei curiosi davanti al negozio della ditta M. Weiss, nel cui interno si moveva spigliata e leggera un'elegante figura femminile, indossante la «jupe-culotte». La «toilette» della modernissima era un attilato vestito di stoffa bleu: quand'ella camminava i calzoni si vedevano, quando stava ferma rimanevano coperti da due «tabliers» con i quali, alla vista, formavano una solita gonna di taglio moderno. La signorina che indossava ieri la «jupe-culotte» era una addetta del negozio Weiss, che confezionò il vestito per una signorina della nostra città.

....e una gonna stretta che viene presa per una «jupe-culotte». Poco prima delle otto, una giovane signora saliva il Corso dando il braccio ad un giovanotto. La signora, elegantissima, indossava una gonna molto stretta, che da qualcuno fu scambiata con la famosa «jupe-culotte».

Si udì dapprima un lieve susurrare di «Ara una dona in braghe», si videro due, tre, poi dieci persone fermarsi e guardare curiosamente la coppia che proseguiva tranquilla, dirigendosi verso la piazza Carlo Goldoni.

A poco a poco però la gente non si accontentò di seguire con lo sguardo la elegante signora, ma si raccolse in gruppo schiamazzante, che in breve divenne colonna, e gridando: «Ara la dona con le braghe», si fece intorno alla coppia. La signora e il giovanotto proseguirono senza scomporsi del baccano successo, fino al Caffè Goldoni, cioè fino a quando dovettero allungare il passo per non esser presi in mezzo dai più impertinenti tra i curiosi e da alcuni monelli che s'erano messi a far gazzarra. All'angolo di via del Sapone la coppia salì in una vettura, che partì di corsa. Appena quando la signora salì nella carrozza la gente si avvide che non indossava la «jupe-culotte».

— No la ga miga le braghe! - gridarono i più vicini alla vettura - la ga le cotole strete!».

I curiosi, delusi ancora una volta, si vendicarono del granchio preso fischiando quelli che avevano potuto constatare l'equivoco in cui erano caduti.

Un'intiera famiglia in pericolo di perire asfissiata.
Un morto.

Alle 8.30 di iersera si sparse in un attimo per il rione di San Giacomo in monte la notizia di un dramma familiare. Si parlava di un'intiera famiglia morta avvelenata o asfissiata.

Si trattava invece di un fatale incidente, le cui conseguenze, che potevano essere ancora più gravi, furono la morte di un buon padre di famiglia.

La famiglia colpita dalla sventura è quella di Giuseppe Zavatta, di 43 anni, da Montebello, provincia di Forlì, composta del suddetto, della moglie di lui, Paola nata Galletti, di 39 anni, da Brindisi, di tre loro figli, Augusto, di 15, Luigia di 4 anni e Mafalda, di 10 mesi, e di un figlio adottivo, Giulio Galletti, un trovatello preso dai due coniugi alla ruota di Rimini.

I suddetti, che fino a martedì scorso abitavano un quartierino al quarto piano della via della Concordia, trovarono disponibile un quartierino che a loro più accomodava, al quinto piano della casa N. 2 di via dei Montecchi e già mercoledì sera ne presero possesso, trasportandovi le masserizie. Nel nuovo quartierino, composto di un'anticamera, di una camera e di una cucina a tetto inclinato, che nella massima altezza è di metri 2 e mezzo, la famiglia si trovò subito soddisfatta. Non immaginavano i poveracci che con essi nel nuovo alloggio entrava la sventura!

Ieri mattina, come di solito, benchè stanco dall'aver trasportato su e giù per i cinque piani di scale il mobilio, Giuseppe Zavatta si recò al lavoro e così fecero anche il figlio Augusto ed il figlio adottivo Giulio. In casa rimasero la donna e le due bambine, una delle quali, la più grandicella, era da qualche giorno indisposta.

La mattina fu spesa dalla donna nell'assettare il quartierino e nel fare il pranzo, ma poco dopo il mezzogiorno, quando la famiglia si trovò riunita per il desinare, la donna, accusando indisposizione, che attribuiva alla fatica sostenuta la sera innanzi, si gettò sul letto. Così fece pure il marito di lei, che si sentiva anche lui stanco per la fatica della vigilia. Quando i due giovanetti uscirono per recarsi al lavoro, rimasero su un letto la madre con la piccina ed il padre con la grandicella.

Alle 7 di ieri sera, il figlio Augusto rincasò. Ma aprendo l'uscio della cucina fu colpito in volto da una ventata d'aria calda che sapeva di bruciato. Il giovanetto entrò in cucina lasciando la porta aperta, dette un'occhiata al focolare e visto che vi ardeva un buon fuoco di carbone, passò oltre, e fattosi all'uscio della stanza da letto, vedendo i genitori e le sorelle coricati, tornò nel corridoio per non disturbarli.

Di lì a pochi minuti giunse il Galletti, il quale, vedendo l'Augusto sul corridoio, gli chiese che cosa facesse colà.

— Sono tutti a letto - gli rispose il ragazzo.

Meravigliato dell'insolito fatto, il sopraggiunto entrò nella stanza, chiamando a nome i genitori. Ma non udì che

un flevole lamento.

Lo mandava la donna; le bambine, con la testa posata sui guanciali, sembrava dormissero.

Il ragazzo rimase ancor più impressionato, quando ebbe notato che il padre giaceva di traverso sul letto; lo scosse, lo chiamò, gli toccò la faccia: era fredda!

Il ragazzo corse fuori gridando e in un attimo il quartierino fu invaso da persone del vicinato che, più per intuizione che per ragionamento, spalancarono porte e finestre.

Un deplorevole equivoco.

— Guardia medica! Guardia medica! - si gridò da tutti, ed il Galletti scese a precipizio le scale, corse alla farmacia Godina, narrò ansante che suo padre era morto e che sua madre e le sorelline stavano molto male. Fu subito telefonato alla Guardia medica, ma per un deplorevole equivoco, gli addetti di quell'istituzione, imaginando che si trattasse di uno dei tanti casi di morte naturale di un membro di famiglia che cagionano deliqui passeggeri nei parenti, risposero che per simili casi il medico d'ispezione non poteva abbandonare il posto.

Il povero ragazzo insistette allora che si chiamasse l'«Igea», e lo accontentarono.

Passò naturalmente parecchio tempo, prima che un sanitario di quella poliambulanza comparisse sul luogo, e quando vi giunse, comprese subito che si trattava di intossicazione prodotta da anidride di carbonio, e, constatato che il Giuseppe Zavata era cadavere e che la donna e le bambine erano in pericolo di asfissia, dopo aver loro prestato i più urgenti soccorsi, ordinò che le due bambine venissero portate immediatamente all'Ospedale. Due brave popolane si presero le bambine in braccio e corsero con esse all'Ospedale, una lettiga del Nosocomio, richiesta per telefono, vi trasportò poco dopo anche la madre.

Rilievi di legge.

Appena giunte nel pio Stabilimento, avendo i medici riconfermato che si trattava di asfissia prodotta da anidride di carbonio, le tre superstiti furono fatte oggetto di tute le più premurose cure, talchè in breve ogni pericolo immediato potè essere congiurato.

Nella casa dove giaceva il cadavere le autorità con a capo l'ispettore delle guardie di p. s. Buciar, fecero i primi rilievi di legge. Si sarebbe constatato che la canna del camino era otturata dalla bottola di lamerino che essendo priva della catenella non poteva essere aperta a dar passaggio al fumo. Ciò che era accaduto nel pomeriggio apparve chiaro, il Zavatta acceso un buon fuoco di carbone aveva posto a cucinare la cena per la famiglia, poi lasciando che la carne si cuocesse era ritornato a letto dove la morte lo colse durante l'assopimento.

Il cadavere del povero Zavatta fu composto nel letto e durante la notte fu vegliato dai compaesani e dalla gente del vicinato che ne compiangevano la morte che è insieme un lutto ed una rovina per la disgraziata famiglia.

Grave disgrazia
sulla strada di Monfalcone.

Abbiamo da Monfalcone 9: Questa mattina due amici, Samuele Lieberman, ungherese, abitante a Trieste, via dell'Acquedotto N. 60, primo piano, e Pietro Petrich, dalmata, commerciante di vini, pure abitante a Trieste, via della Geppa 12, partirono da Trieste verso le ore 9.30, diretti a Gorizia, con una motocicletta a carrozzella. Il Petrich guidava la macchina, mentre il Lieberman stava seduto nella carrozzella. Giunti verso le 10 nei pressi delle nostre Terme romane, il Lieberman estrasse da tasca il suo revolver carico, sistema «Walter», con l'intento di provare l'arma con un paio di colpi. Partito il primo colpo, l'estrattore automatico non riuscì a spingere fuori la cartuccia vuota, la quale si era incastrata nella canna. Il Lieberman, estratta con forza la cartuccia, lasciò inavvertitamente cadere l'estrattore, e due colpi immediatamente l'uno dopo l'altro partirono in direzione del povero Petrich, che riportò due ferite al fianco destro.

Il ferito, che è un giovane robusto, ebbe la forza di fermare subito la motocicletta, e poi si stese a terra accusando fortissimi dolori.

Un ciclista, ch'era diretto a Trieste, visto il doloroso caso, ritornò frettolosamente in città per darne avviso dell'accaduto. Subito dopo partirono a quella volta il medico dott. Rebulla ed alcuni cittadini. Visto lo stato grave del ferito, il medico ordinò il suo immediato trasporto all'Ospedale, mentre il Lieberman fu condotto al corpo di guardia.

A mezzodì si portò all'Ospedale, per i necessari rilievi di legge, la commissione giudiziaria, composta dal giudice dott. Silvestri, dai periti-medici dottori Lucchi e Rebulla e da un protocollista. La perizia medica constatò che l'infelice riportò due ferite d'arma da fuoco al costato destro, sotto l'ascella, penetranti in cavità, con perforazione del polmone. Il suo stato fu giudicato gravissimo, sia per le lesioni stesse, come per l'abbondante emorragia, tanto che si dispera di salvarlo.

Il Lieberman, che si trova in uno stato di costernazione indescrivibile, fu arrestato dalle guardie e deferito all'autorità giudiziaria.

Il revolver, le cartuccie ed il permesso di porto d'armi del Lieberman furono sequestrati.

Un vagone di caffè in pericolo.
Aspra colluttazione con due ladri.

L'altra sera poco dopo le 8, un guardiano notturno della ferrovia Meridionale che faceva il suo solito giro sul tratto di piazzale a fianco dei magazzini del «Sylos», vide due individui presso un vagone ferroviario pronto per la partenza e, insospettito, si avvicinò in modo da poterli sorvegliare senza lasciarsi scorgere. Riuscì magnificamente nel suo intento e potè constatare che, strappati i piombi del vagone, pieno di sacchi di caffè, e aperta la saracinesca verticale del medesimo, i due misteriosi personaggi stavano tagliando uno di detti sacchi.

Che fare? Da solo non avrebbe certamente potuto affrontare i due malviventi i quali, molto probabilmente, erano armati. Per sua fortuna in quella comparve un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura. Anche questi faceva il suo giro per vedere se tutto fosse all'ordine. Il guardiano della Meridionale si accostò al collega e, dopo averlo esortato a camminar piano in modo da non destare l'attenzione di coloro che... stavano lavorando, lo mise a parte della cosa. Poi entrambi si lanciarono sui due individui.

— Se gavè cara la vita, no ve movè - gridò uno dei due guardiani.

— Arendeve che xe meo - soggiunse l'altro.

Ma i due malfattori non erano punto propensi ad arrendersi ed allora fra i quattro avvenne un'aspra colluttazione. Riusciti a liberarsi dalle mani dei guardiani, i due si lanciarono alla loro volta su di essi e, robustissimi, entrambi li gettarono a terra. I guardiani, visto che la cosa prendeva una brutta piega, estrassero le rivoltelle e minacciarono i due ladri di mandarli all'altro mondo; poi scaricarono le armi in aria allo scopo di attirare l'attenzione delle guardie di servizio nel recinto. Dopo due o tre minuti, durante i quali gli arrestati tentarono più volte di fuggire, accorsero due guardie di p. s. e i due individui furono agguantati e legati.

Si constatò allora che essi avevano tagliato il sacco con un pezzo di scatola di latta e che dal medesimo avevano già estratto e deposto in un altro sacco circa 67 chilogrammi di caffè del valore di quasi 200 corone. Il caffè fu restituito alla Meridionale e i due compari furono condotti dinanzi al commissario di polizia del recinto.

Colà si qualificarono per Angelo Alberti, di 26 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via Benvenuto Cellini N. 1, e Antonio Gandolfo, di 38 anni, giornaliero, pure da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35. Quest'ultimo fu già in prigione 75 volte e questo particolare ci dispensa dal tessere la sua biografia. Entrambi gli imputati negarono d'aver tentato di rubare il caffè: dichiararono che al momento dell'arresto essi stavano conversando. Furono condotti in prigione.

Lugubre scoperta.
Il cadaverino di un neonato sulla linea ferroviaria.

L'altra mattina verso le 10.30, nei pressi di Duttogliano e precisamente sul tratto di strada che corre fra il casello ferroviario N. 110 e quello N. 111, fu trovato un involto contenente il cadaverino di un neonato. Il rinvenitore avvertì della lugubre scoperta il cantoniere del casello N. 111 il quale, a sua volta, partecipò la cosa ai suoi superiori. Fu subito avvertita la commissione giudiziaria, la quale si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge e si constatò che il cadaverino era quello di un neonato di sesso mascolino, ch'era nato vivo circa due o tre giorni prima e che era stato strangolato. Si rilevò poi che il cadaverino era avvolto prima in un giornale, poi in alcuni stracci. Questi non recavano alcun monogramma od altro segno che potesse aiutare le autorità a rintracciare i colpevoli. Fu trovato a circa due metri dal binario, il che lascia supporre che sia stato gettato colà dal finestrino di un vagone di un treno in corsa.

La piccola salma fu trasportata a Duttogliano dove fu sottoposta all'esame necroscopico. Poi fu tumulata. La gendarmeria cerca attivamente i colpevoli.

Un colpo di rivoltella al cuore. - Suicidio. Ieri mattina, alle 7.30, alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato che sulla strada nuova di Opicina e precisamente nelle vicinanze della barriera doganale, c'era un giovanotto che aveva urgente bisogno d'assistenza medica. Il dottore di turno si recò prontamente sul luogo e trovò un giovanotto sulla trentina, che si era sparato un colpo di rivoltella al cuore. Ma ormai l'opera del medico era inutile: l'infelice era morto!

Avvertita del fatto, si recò sul luogo la polizia, la quale rilevò che lo sventurato era stato trovato nell'interno del bosco, a circa venti metri dalla strada maestra. Una guardia visitò le tasche del disgraziato e, oltre ad alcuni documenti dai quali si apprese essere egli l'agente di commercio Liubimiro Micus, di 29 anni, abitante in via del Ponte N. 6, lo trovò in possesso di una lettera con l'indirizzo: «Ai miei cognati». Nell'interno poi erano vergate le seguenti parole: «Non è vero, sono innocente!».

Il commissario prese in consegna i documenti e la rivoltella e poi fece trasportare la salma alla Cappella mortuaria a San Giusto, mediante un carro dell'Impresa Zimolo.

★ L'altra sera, verso le 10, il Micus era entrato nell'osteria «Alla Bicicletta», sulla strada nuova di Opicina, ed aveva bevuto un quarto di vino. Poi si era allontanato. Si ritiene perciò, che lo sventurato si sia ucciso ancora durante la notte.

★ La causa che spinse il giovanotto all'estremo passo andrebbe ascritta ad un forte dispiacere da lui provato in questi ultimi tempi.

Un disertore che si costituisce. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 5, una guardia di servizio in via Gioachino Rossini, fu avvicinata da un giovanotto sui 22 anni, poveramente vestito, il quale, dopo averle detto che un anno fa era disertato dal reggimento n. 27 di stanza a Lubiana, la pregò d'accompagnarlo alla polizia. Il funzionario, naturalmente, lo accontentò. Alla Polizia, il giovanotto si qualificò per Rodolfo Holla, di 22 anni, da S. Pietro, presso Graz e disse che, disertato, aveva girato un po' il mondo in cerca di buona fortuna. Ma non era riuscito ad acciuffarla.

— Ora - aggiunse - stanco, sfinito dai patimenti e dalla fame, sono venuto a Trieste allo scopo di costituirmi...

Quando il poveretto ebbe finito di parlare, il commissario mandò a chiamare un picchetto di militari, che lo condussero alla Caserma grande.

L'avventura di un oste. L'oste Francesco Covacich di 40 anni, abitante in via dell'Acquedotto n. 92, ieri mattina si recò alla Stazione di soccorso, accusando dolori al capo e storditezza. Raccontò che ierlaltro si era recato a Capodistria per acquistare una partita di vino. Trovata la qualità che cercava, se ne fece dare un campione che il venditore mise in due bottiglie. Quando stava per ripartire un individuo gli strappò di mano una bottiglia e avendo egli protestato per tale prepotenza, l'aggressore gli diede un pugno sul capo. Il medico gli consigliò qualche cura.

Aggressione fantastica. Come ieri narrammo, l'altra sera si presentava alla stazione centrale di soccorso il carrettiere Giovanni Illias, di 23 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, il quale aveva tre ferite di taglio al capo. Durante la medicatura, l'Illias narrò che un momento prima un individuo lo aveva aggredito allo scopo di derubarlo e che, siccome egli si era difeso energicamente, il farabutto lo aveva colpito replicatamente con un coltello. Apprendiamo ora, che l'aggressione non è altro che un parto della fantasia dell'Illias.

Appena venuta a conoscenza del fatto, la polizia fece alcune indagini e assodò che il carrettiere era stato ferito da un suo collega a nome Bartolomeo Sterlar, di 24 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 7, col quale era venuto a diverbio in una cucina popolare di via Casimiro Donadoni. Dopo un violento scambio d'ingiurie, lo Sterlar aveva afferrato una saliera e colpito replicatamente l'avversario fino a rompergliela sulla testa. L'Illias, interrogato da un funzionario di polizia, dichiarò che lo Sterlar aveva anche tentato di derubarlo.

Le disgrazie nei cantieri. Giornata di lavoro disgraziata fu quella di ieri per l'operaio fabbro Giuseppe Chius, di 21 anni, abitante in via dei Giuliani N. 12, ed occupato nell'officina fabbri del Cantiere San Marco. Mentre tagliava un grosso lamerino alla forbice, una delle lame della stessa spezzando le viti saltò fuori e lo colpì in piena faccia, cagionandogli una grave ferita di taglio al labbro superiore e parecchie altre lesioni di minore entità.

Medicato alla vicina stazione dell'«Igea», fu poi con vettura condotto alla propria abitazione.

★ Altra disgrazia accadde pure ieri nello Stabilimento tecnico triestino. Il cocchiere di 19 anni Giorgio Sisco fu compresso fra due cassoni all'addome, in modo che per poco non rimase privo di sensi.

Medicato alla vicina filiale dell'«Igea», dovette essere condotto all'Ospedale civico, dove i medici che lo visitarono si riservarono ogni giudizio, ritenendo possibile che il disgraziato possa aver riportato lesioni interne.

Grave ferita riportata da un contadino. Il contadino Giuseppe Filipic, di 33 anni, da Villa Decani, riportò ieri accidentalmente con una falce una grave ferita di taglio alla gamba destra. I medici del nostro civico Ospedale, dove il disgraziato fu condotto con una carrettella, gli riscontrarono la recisione di alcuni importanti vasi sanguigni.

Fu accolto nella quarta divisione chirurgica.

Come si può fratturarsi un braccio. Come per essere semplicemente incespicato si può cadere e farsi gran male, ebbe la disgrazia di provarlo ieri il dodicenne Giovanni Menini, abitante in via del Trionfo n. 3, Incespicò il povero ragazzo in un sasso e nella conseguente caduta si fratturò il braccio sinistro.

Ottenute le prime cure all'«Igea», fu rimandato con diffida a ricorrere ad un medico o all'Ospedale per le ulteriori.

Scottata dall'acqua fredda. Maria Krusich, di 35 anni, abitante in via Antonio Meucci num. 4, si scottò ieri, a modo di dire, con l'acqua fredda. Nel porre a bollire un grande pentolone d'acqua, ne fece riversare alquanta sul fuoco; il vapore che si produsse, investendola all'avambraccio destro, le causò una scottatura abbastanza grave. Fu medicata all'Igea.

Coccio malaugurato. L'agente in manifatture Guido Cogoi, di 14 anni, abitante in via Nicolò Cigotti, nel recarsi ieri a pranzo, pose il piede sinistro sopra il coccio d'un collo di bottiglia, che passando oltre la suola dello stivale, gli produsse una grave ferita di taglio alla pianta del piede. Il disgraziato giovinetto dovette cambiar direzione ed anzichè a pranzo, dovette recarsi all'Igea per ottenere le cure di cui abbisognava.

Fra due cassoni. Ieri nel pomeriggio il carradore Giorgio Schiffko di 19 anni, abitante in Chiarbola super. n. 257, mentre si trovava a S. Andrea, innanzi allo Stabilimento tecnico, salì sul suo carro per raddrizzare i cassoni che aveva quivi caricati. Nel fare ciò, per un sobbalzo del veicolo, lo Schiffko fu compresso tra due casse e riportò una contusione al braccio. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'Ospedale.

Un ago in un dito. La cuoca Teresa Cattaruzza d'anni 38, abitante in via S. S. Martiri n. 10, ieri si conficcò un ago nel dito indice della mano sinistra. Recatasi alla Guardia medica, fu inviata dal dottore d'ispezione all'ambulanza chirurgica, dove, mediante una incisione, le fu estratto l'ago.

Bambina caduta. La bambina Lidia Radanich di tre anni, abitante in via Pondares n. 8, ieri cadendo si produsse una contusione al piede sinistro.

Si recò alla Stazione di soccorso, dove ebbe le cure del caso.

Fra portinai ed inquilina; un calcio ad una donna gravida. Nella casa sita al N. 110 della via Cristoforo Cancellieri, una traversale della via dell'Istria, fra i portinai della casa ed una inquilina della stessa, tale Maria Cossutta, di 42 anni, si accese ieri un diverbio che degenerò in una zuffa, durante la quale la Cossutta riportò per mano dei suoi avversari una ferita lacero-contusa all'occipite ed un ematoma alla fronte.

Peggior cosa toccò all'inquilina della casa vicina Bernardina Vidmar, la quale, accorsa in difesa della Cossutta, ricevet-

COMUNICATI*)

Liquore Godina il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica: DOLORI DI CAPO DOLORI DI SCHIENA NEVRALGIE AI DENTI SCIATICHE — LOMBAGGINI DOLORI ARTICOLARI. Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA - TRIESTE Via del Farneto 4 e via S. Giacomo in Monte 13 ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
Dr. VITTORIO LUZZATTO
Via Campanile 15, II piano.
La parte tecnica viene eseguita dal signor
Nicolò Cosciancich.
Dalle ore 6-7 Consultazioni gratuite.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

GIOVANE CORRISPONDENTE
italiano, tedesco, francese, conoscenza croato, esente per sempre dal servizio militare, con buona pratica, di quattro anni nell'interno e all'estero, ottime referenze,
CERCA POSTO PRESSO DITTA COMMERCIALE.
Offerte sub «1310» al «Piccolo».

Cercasi prontamente
impiegato giovane, con conoscenza della lingua italiana, svelto stenografo e dattilografo e pratico contabile.
Offerte sub «A. T. 10» indirizzare a
Rudolf Mosse, Bamberg.

Solamente per oggi venerdì
Grandiosa serata drammatica
UN'ORA DI SPETTACOLO
SANGUE VALDESE
Emozionante episodio guerresco.
IL PERDONO DELL'ORFANA
Grandioso dramma sensazionale.
Capolavoro artistico della mondiale Casa «Eclair» di Parigi.
RENZO LO SCIANCATO
Commovente ed emozionante azione drammatica Interpretata dagli eminenti artisti del Teatro dell'«Argentina» di Roma.
JOLICOEUR HA FRETTA!
Esilarantissima farsa comica.
Solamente per oggi venerdì. Principia alle 4 precise
DOMANI SABATO
Nuovo eccezionale programma.
nel ben ben conosciuto ed apprezzato
Cinematografo ORFEO
Piazza Piccola, dietro il Municipio.

Vini di Tokaj delle **Vigne di Corte**
(Vini medicinali e da tavola)
Vendonsi a mezzo della I. R. Farmacia di Corte Vienna I. Hofburg

DEPOSITO BIRRA
bene avviato,
con completo inventario,
vendesi prontamente
Offerte sub „Esistenza sicura" al „Piccolo".

Villeggiatura!
affittasi o vendesi villino
quattro stanze, pianoterra con rimessa, 6 stanze primo piano, due terrazze e granaio. Dieci minuti da Gemona, 15 minuti dalla stazione ferroviaria. Panorama splendido, aria salubre.
Rivolgersi: Fausto Isola, Gemona (Udine).

OCCASIONE ASSAI RARA
Una fabbrica che fu colpita da una catastrofe elementare mi incaricò dello smaltimento di quanto si potè salvare, cioè migliaia di magnifiche e pesanti
Coperte di Flanella
di qualità e colori moderni e che furono danneggiate dall'acqua in un modo appena visibile. Queste coperte che sono molto forti, lunghe circa 190 cm. e larghe 135 cm. si adattano molto bene per la copertura di letti e di persone d'ogni migliore famiglia. Spedisconsi verso rivalsa tre coperte di flanella molto fini e di buona qualità a colori moderni per cor. 9. Quattro coperte per esercizi d'alberghi corone 10. - Si ordini pure senza timore, che ognuno resterà certo pienamente soddisfatto.
DEPOSITO DI FABBRICA N. 4—5
OTTO BEKERA, I. R. respiciente di finanza i. r.
NACHOD (Boemia)

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA in casa. Noi stessi compriamo la merce confezionata. Vendita anche a rate
Guadagno 3 Corone e più al giorno.
Informarsi presso la „RAPID COMPANY" TRIESTE, via Carradori N. 9.

fe un calcio nel ventre che non si sa quali conseguenze potrà avere, essendochè la colpita si trova nel sesto mese di gravidanza.

Le due donne si recarono alla Guardia medica, dove si fecero rilasciare i relativi certificati.

Disgraziato accidente alla Ferriera di Servola. Urbano Novach, di 32 anni, occupato alla Ferriera di Servola, fu investito la scorsa notte da una spruzzata di ghisa e riportò alcune gravi ustioni alla faccia ed alle mani. Col carro ambulanza della Guardia medica, il disgraziato fu condotto all'Ospedale civico, dove fu accolto nell'ottava divisione dermatologica.

Una lastra sul capo. Una lastra di vetro caduta dal telaio di una finestra della sua abitazione, colpì ieri al capo l'orologiaio Pietro Trevisan, di 54 anni, abitante in via del Boschetto N. 11, cagionandogli una ferita di taglio al parietale sinistro, recidente un'arteria, e varie altre piccole lacerazioni.

Il disgraziato ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Gli incerti di chi lavora. Un grosso mattone caduto dall'alto, piombò ieri sulla mano sinistra al muratore Aquilino Stropolo, di 19 anni, abitante a Muggia ed occupato presso l'impresa Faccanoni, il quale riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra.

Lo Stropolo fu medicato alla filiale dell'«Igea».

Cadute. Marinella Bertoli, di 9 anni, abitante in via del Ponzianino N. 2, caddè ieri sì malauguratamente da prodursi una ferita lacero-contusa all'occipite ed un'escoriazione al ginocchio sinistro. Fu accompagnata alla Guardia medica, dove ricorse dopo di lei anche il cocchiere Giacomo Semitz, abitante in Gretta, il quale, in conseguenza di una caduta, aveva riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Leone Denipoti di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in via Pondares n. 9, per una ferita lacero-contusa all'anulare della mano destra; Stefano Fritz, di 20 anni, manovale, abitante in via Molin a vento n. 50, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Giovanna Raspotnich di 24 anni, cuoca, abitante in via Paduina n. 9, per ustioni leggere al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Poverissimo.* Salvo poche eccezioni, per la validità dei contratti non è richiesta la forma scritta. — *Militare.* La legge non precisa (nè lo potrebbe) alcun importo, ma dispone soltanto che in primo luogo il padre ed in secondo luogo la madre hanno l'obbligo di provvedere agli alimenti del figlio illegittimo «in proporzione delle loro sostanze». A giudicare dai casi analoghi Ella dovrebbe contribuire con circa 200 corone l'anno. Consulti un avvocato. — *Nipote.* Si ritiene come non espressa la condizione posta dal testatore che l'erede od il legatario anche dopo pervenuto alla maggiore età non contragga matrimonio. Devono invece adempiere a questa condizione il vedovo o la vedova che abbia uno o più figli. — *Primavera, Torre.* Ma senz'altro! Le petizioni si presentano in due esemplari (quando il convenuto sia uno solo). Fino a cor. 100 bollo da 24 cent. su ogni esemplare. — *Abbonato.* La posta non rifonde alcun danno per oggetti spediti in lettera raccomandata, quando non siano stati assicurati indicandone il valore. Non sarà però inopportuno richiamare in proposito l'attenzione della direzione postale. — *Elma.* Con la maggiorennità, che per i cittadini austriaci si raggiunge a 24 anni, cessa la patria potestà. — *Illeggibile.* Tra gli arabi ebbe principio la religione musulmana, diffusasi poi tra gli osmani e i mongoli, presso i quali è poi passato il predominio politico del mondo maomettano. Appunto da questo contrasto tra il predominio religioso degli arabi e il predominio politico degli osmani ha perpetua origine la rivolta nel Yemen. Il più grande generale conquistatore del mondo musulmano fu Tamerlano, mongolo; famoso anche il Solimano II, di razza osmano. Il maggiore degli arabi, ma non del mondo musulmano, fu Omar. Il grido di guerra degli arabi è: «Hallali». — *Confusionario.* Nel 1861 non ci fu alcuna guerra in Italia. La guerra del 1859 si chiuse con la liberazione della Lombardia; per mezzo di quella del 1866 si unì al Regno d'Italia il Veneto, nel 1870 Roma. — *Curioso.* 1) Il palazzo Ducale venne costruito nell'814 sotto Aniello Partecipazio. Distrutto parecchie volte dall'incendio, nel 1341 venne rifatto in parte da Baseggio, sui disegni di Filippo Calendario, architetto insigne. Misura circa 70 metri di lunghezza. 2) Le sentenze di morte si proclamavano nella galleria superiore. 3) A Murano. — *X. Y.* Da Avenza a Carrara chil. 75 Da Pisa a Firenze chil. 79 (in ferrovia). — *Felice D.* Ella ha idee confuse. Sommariamente: Napoleone riunì Roma all'impero francese; questa venne dichiarata seconda città dell'impero e capoluogo del dipartimento del Tevere (1808). Suo figlio fu nominato re di Roma (1811). Nel 1848 nuove rivoluzioni cacciano Pio IX e nel 1849 è proclamata la repubblica romana. Sotto la protezione dei francesi il papa ritorna, ma nel 18. l'esercito italiano entra in Roma. — *Geografo Cuceti.* La Colombia britannica è uno Stato della potenza del Canadà, con la capitale Victoria. La città di Ginevra ha circa 120.000 abitanti. — *Scolaro seccante.* La città di Amburgo è città libera, a governo repubblicano. La costituzione è del 1879. Il Senato è composto di 18 membri, la «Burgerschaft» conta 160 deputati. — *Mariuccia.* 1) Il piroscafo «Dorotea» si trova a Poti (Mar Nero); sarà a Trieste da qui a 16 giorni circa. Arriva a scrivere. 2) Il pensiero è stato molto gentile. — *Papal.* La compagnia d'operette della quale fa parte Mila Theren verrà a Trieste a Pasqua. — *Cambiale.* Buon trattato di diritto cambiario è quello della libreria Wagneriana. Dal libraio ne troverà però parecchi altri. — *Carlo T., Barcola.* Si rivolga alla Polizia (ufficio servitù, via Caserma 7). — *Madre.* E' competente il dipartimento II («personale») della Direzione delle poste. — *Polesana.* Non c'è rimedio. — *Fenomeno.* Non possiamo che compiangerlo. Se crede ne parli al direttore del Museo di storia naturale. — *Cursore comunale.* L'operazione non è adatta per profani. — *Mazziniana.* No. — *Vecchio abbonato.* La Sua lettera rivela un criterio tutto Suo sul modo di corrispondere ai propri doveri. — *Good by.* Nel vocabolario trova il significato di tutte quelle parole..... Si rechi alla Biblioteca civica. — *Sullalto.* Scriva alla Cassa distrettuale per ammalati di Parenzo. — *Capitano.* 1) Per l'estero le lettere semplici si affrancano con 25 centesimi. 2) Si rivolga alla compagnia di navigazione. — *Urgente.* Riteniamo che Ella sia dalla parte della ragione. Ad ogni modo si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia) con maggiori particolari. — *Costante lettore.* Dia un'occhiata alla carta geografica della Francia. — *W. G. N.* 1) Trieste-Vienna diretto (solo andata) II cor. 45.90; III cor. 29.90. 2) Grazie. — *Margherita.* Ma se non sappiamo quanti anni ha Lei, non possiamo pronunciarci! Tutto però dipende dalle circostanze... di contorno. — *Impiegata comunale.* 1) S. Angelina il 2 ottobre. 2) Circa 60 corone. — *Curioso.* Gli escrementi di cane si utilizzano in commercio per dare il lucido ai guanti. — *Studioso.* Sì, dal libraio. Se l'edizione fosse esaurita, si rivolga alla Biblioteca civica.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.—, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. Oggi: alta marea 5.41 ant. e 8.13 pom. - Bassa marea 1.03 ant. e 1.08 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Ebbene, Michele, che cos'hai? Mi sembri preoccupato.

— Eh! lavorare... nient'altro che lavorare dalla mattina fino alla sera.

— Da quanto tempo ci dai dentro?

— Comincio domani.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso alla seconda rappresentazione del «Sogno di valzer», che ebbe iersera un successo migliore della prima. Il nuovo tenore sig. Righi («conte Niki»), che sostituiva l'artista Gargano, indisposto, incontrò il pieno favore dell'uditorio e fu calorosamente applaudito. Bella voce, sempre intonata, azione corretta, espressiva, egli emerse specialmente nel «valzer» del primo atto, che replicò, e nel duetto d'amore del secondo. La sig.na S. Cillag, che è una artista piena di brio e molto intelligente, seppe tener conto dell'appunto fattole di una soverchia esuberanza nell'azione, e fu una direttrice d'orchestra appassionata. Replicò la canzone e il finale secondo. Molti applausi alle sig.re Besido, Bianco e Braccony, nonchè agli artisti Valle e Marazzi, comicissimi e divertenti.

Questa sera: «Saltimbanchi», del m.o Ganne.

Nella prossima settimana avremo una «féerie»: «La polvere del Pirlimpinpin», tratta da un'antica fiaba francese di C. Vizzotto.

Fenice. Pubblico numerosissimo assistette ieri sera alla rappresentazione data dalla Compagnia equestre Villand. Tutti i numeri del programma furono accolti da calorosi applausi.

Questa sera, l'annunciato spettacolo di gala con i nuovi debutti dei barristi «The 4 Poppescu» e «Glima», lottatori irlandesi.

Eden. E' questa sera dunque che il pubblico triestino avrà occasione di ammirare una delle maggiori bellezze, uno dei più recenti trionfi del Teatro di varietà, lo odalisca Syemile Fatmè, la quale fu una delle favorite dell'«harem» di Abdul Hamid, che sino alla fine del suo regno, rimasero nelle grazie del vecchio sultano. Syemile Fatmè, che reduce da una trionfale «tournée» in Italia, si fermerà tra noi soltanto quattro giorni, eseguirà alcune caratteristiche danze dell'«harem», completando artisticamente l'eccezionale programma della quindicina.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (via della Madonnina) questa sera riposerà. Domani rappresentazione con nuova pantomima.

Il ciclo di concerti che il Quartetto Triestino inizierà alla fine del corrente mese sarà, come abbiamo annunciato, costituito da serate dedicate separatamente ad autori italiani, a moderni francesi, a Beethoven ed a Brahms. Ecco ora il programma dettagliato dei concerti, che costituiranno certo uno dei maggiori e più nobili avvenimenti musicali della primavera:

I concerto (mercoledì 22 marzo): 1. Cherubini. Quartetto N. 5 in Fa magg. (Op. postuma). - 2. Boccherini. Quintetto in Do magg. per due violoncelli. - 3. Martucci. Quintetto in Do magg. Op. 45 per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

II concerto (mercoledì 29 marzo): 1. Maurice Ravel. Quartetto in Fa magg. - 2. Claude Debussy. Quartetto Op. 10. - 3. Saint-Saens. Quintetto con pianoforte Op. 14.

III concerto (mercoledì 5 aprile): 1. Beethoven. Quartetto in Do diesis minore, N. 14, Op. 131. - 2. Beethoven. Sestetto con due corni, Op. 81 b.

IV concerto (lunedì 10 aprile): 1. Brahms. Quintetto in Fa minore, Op. 34, per pianoforte, due violini, viola e violoncello. - 2. Brahms. Sestetto, con due viola e due violoncelli.

Non occorrono parole per eccitare l'interessamento del pubblico per queste magnifiche serate musicali che il nostro Quartetto ci offre. All'esecuzione delle parti extra-quartettistiche coopereranno i pianisti signorina Delia Caligaris, ed i signori M.o E. Curellich, M.o E. Russi; M.o M. Benporat (Viola), M.o G. Barazzetti (Corno), M.o N. Jiancovich (Corno), dott. G. de Höberth (Violoncello).

Come al solito, i concerti avranno luogo nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (D). «I saltimbanchi», in 3 atti di L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. «La Marsigliese» (Grandiosa novità! Immenso successo!)
SALONE AMERICANO. Speciale serata «high-life»! Tutti all'Americano!

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Una pubblica violenza.

Pietro Cuttin, di 42 anni, bracciante, da Trieste, nella prima settimana dello scorso febbraio si trovava in una viuzza di Città vecchia, dove trovò questioni con una donnina allegra, certa Anna Sulcich.

Alticcio com'era, il Cuttin gridava ogni sorta di improperie contro la sua avversaria, e questa, dal canto suo, rispondeva per le rime. La guardia municipale Spettich, attratta dal clamore, accorse per por fine alla scenata; ma il suo intervento mandò sulle furie il Cuttin, il quale accolse il funzionario con male parole e quando fu dichiarato in arresto, andò fuori dei gangheri e fece faticare non poco la guardia prima di lasciarsi condurre in prigione.

Forse ieri, il Cuttin, si sarà pentito degli eccessi commessi, dopo di aver udito il presidente leggergli la sentenza con cui, in seguito alla deposizione della guardia e della Sulcich che confermarono i fatti ed esclusero che il Cuttin fosse stato ubriaco il giorno del fatto, la Corte, ritenutolo responsabile del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese ad organi dell'autorità, lo condannò a 2 mesi di carcere duro.

Il Cuttin, che era a piede libero, non appena gli fu letta la sentenza, si levò dal banco su cui sedeva e si diresse in fretta verso la porta, per uscire.

— Attenda un momento - gli disse il presidente - e mi dica se è contento, se si adatta alla pena.

— Cossa go de dir? Savevo prima che la me lo disessi che i gavaria condanà un inocente. Do mesi? Va ben, li farò!

E se ne andò in fretta.

★ Pres. cons. d'App. dott. Andrich; giudici: cons. Parisini e Pacor e giud. dott. Abram. P. M. il sost. Procuratore di Stato Zumin. Difensore il dott. Laneve.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Combinazioni.

Quasi tutti gli accusati, quando si presentano davanti ai giudici, hanno già pronto il loro piano di difesa. I meglio preparati sono naturalmente quelli che più volte hanno avuto da fare con la giustizia. Antonio Covacek, invece, no: egli non si prepara, improvvisa.

Se voglion credergli, gli credano; se no, facciano a meno; a lui poco importa. Già sa per esperienza quanto di condanna si buscherà per l'azione che ha commessa.

Antonio Covacek ha 32 anni.

— Quale è il suo mestiere? - gli chiede il presidente.

Soltanto a questo domanda il Covacek rimane imbarazzato; ma cosa faccia, risulta dalle fedine penali, che registrano le 28 condanne riportate da lui per vagabondaggio, truffa e furto.

Accusato della contravvenzione di furto in danno di tale Maria Mocnich, cui rubò, aprendo la porta del quartiere, lenzuola, cortinaggi e biancheria per circa 40 corone di valore, improvvisò ieri mattina la seguente autodifesa:

— O ben... alora... ma... sissignori; per altro.... mi.... come che go dito...

— Finora non ha detto niente - gli osserva il giudice.

— Sissignor, apunto, ma mi son inocente ghe dico....

— Su, su, una buona volta!

— Sissignor. Me tigniva tanto e vado... vado.... (studiando) andove vado mai?.... Ah, sì! vado in Piazza del fien, in t'un canton, e là, come che me sbasso, trovo una straza, la ciogo su, cossa trovo? do grimaldei. Ara ti - digo - qua xe sta un altro....

Giudice: Combinazione....

— Combinazion, ah? Ben, via de là, vado zo, in piazza Goldoni, e là trovo un tipo, cavei rossi, barbeta rossa, mustaceti....

Giudice: ....rossi....

— Sissignor, mustaceti rossi....

— Tutto rosso, insomma.

— Sissignor, un rosso. El gaveva un fagotin. Qua, el me fa, la le vadi a vender. Mi lo go ciolto e son andado in zerca de qualche comprator: trovo un....

Giudice: Francesco Gherpi, che deve rispondere della contravvenzione di incauto acquisto.

— Ma, mi no so.

— Lo so io.

— Ben, trovo ste Gherpi e ghe ofro; lui vol vedere e 'ndemo in via de le Zudecche, e là, per tera, verzo el fagotin e ghe mostro. Ghe piasi el covertor e 'l me dà tre corone; in quela capita i agenti (Viciar e Nessich) e via mi.....

— Ed anche l'altro.

— Eh, anche lui.

— Dunque, lei non ha rubato?

— Nossignor....

— E.... il rosso?

— Mah, chi lo ga visto!

— Ha altro da dire? - domanda il giudice.

— Nossignor, no savaria cossa....

Il giudice pronuncia sentenza: 6 settimane di arresto rigoroso.

— Gnanche mal - dice il Covacek e se ne va col guardiano.

Coinvolto nella faccenda era, come si è detto, il Gherpi; ma egli riesce a persuadere il giudice di aver acquistato il copertone vendutogli dal Covacek in buona fede e viene assolto.

Un concerto di pianoforte come se ne danno pochi.

Il pianoforte della Trattoria Sociale, in Gretta, della quale è direttore l'oste Giuseppe Skerl, oltre qualche valzer e qualche romanzetta del Tosti o del Denza non aveva mai fatto sentire altro da quando si trovava là; ma quella sera, il 7 dicembre u. s., lo strumento fu posto a dura prova. Entrarono nel locale i barbieri Giuseppe A., Ferdinando Z., Michele G. ed Umberto M., i quali, wagneriani convinti, vollero eseguire, ad otto mani, la chiusa del «Crepuscolo degli Dei». Più volte, lo Skerl, fin dalle prime battute, entrò nella stanza a pregare i quattro esecutori di non abusare di fortissimi, ma invano; e per non essere disturbati ulteriormente, i pianisti si chiusero nella stanza a chiave ed il pianoforte, sotto l'azione delle mani o meglio degli otto pugni, diede fragori quali può dare un carico di spranghe d'acciaio, rovinante giù per una china. Ad un tratto, un fracasso d'inferno fece tremare la casa. Il pezzo era finito; ma era quasi finito anche il pianoforte.

L'oste Skerl, aperto a forza l'uscio, trovò lo strumento rovesciato a terra, con le gambe all'aria e coi tasti sparsi a terra, mentre dalla tastiera scorreva il vino che i quattro avevano versato dentro.

Il danno era di 50 corone ed i quattro pianisti comparvero ieri dinanzi al giudice per rispondere della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

I quattro maestri ammisero di aver causato il danno sofferto dallo Skerl, ma dissero che in quel giorno erano ubriachi sfatti.

L'oste ammise questa circostanza, ed avendo dichiarato che a lui bastava essere risarcito del danno, ciò che gli accusati promisero di fare, il giudice pronunciò sentenza di assoluzione.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Erano 160 o 143?

Donato Demola e Onofrio Decarli avevano presentato petizione contro Antonio Gamzei, proprietario di cave, per il pagamento di 124 corone a saldo di un lavoro eseguito a contratto. Il convenuto riconobbe di dovere agli attori cor. 70.54.

Motivo della differenza? Gli attori sostenevano di aver battuto 160 metri cubi di pietra; il convenuto invece diceva che erano solo 143 metri.

Gli attori, accettato l'importo loro offerto dal Gomzei, si riservarono d'insorgere con nuova petizione qualora verificassero che la quantità di pietra battuta fosse effettivamente quella da loro citata.

Ritira la petizione e ne è contento.

Domenico Bronzin, agente di negozio, la mattina del 1. corr. dalla ditta in vestiti fatti Giovanni Beltrame ottenne un permesso per potersi assentare dal lavoro, ma ne approfittò talmente che non fece ritorno nel negozio che la mattina del giorno 6. Licenziato senza disdetta, il Bronzin presentò petizione in punto pagamento di 720 corone quale indennizzo di stipendio a tutto il 30 settembre p. v.

L'attore ieri mattina capì il proprio torto e recedette dalla pretesa. La ditta convenuta, per correntezza, gli rimise un suo debito di circa 160 corone, per anticipazioni e per merci consegnategli.

Marca di fabbrica.

UN MEDICO

raccomanda la Emulsione Scott contro l'indebolimento: "Il sottoscritto può attestare che ha esperimentata la Emulsione Scott in molti casi d'incipiente tubercolosi, di diatesi scrofolosa, nell'anemia, ed in generale in tutti gli stati d'indebolimento, e di averla trovata un preparato sovranamente efficace."

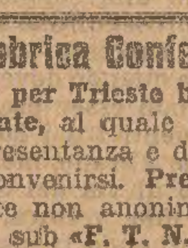
Dott. Giov. Batt. Cavani,
Medico-Chirurgo, Via Sant'Agata 38, Modena.

Per effetto della costante purezza dei suoi componenti, la Emulsione Scott è il ricostituente più attivo contro le malattie esposte nel certificato che precede. Usare la Emulsione Scott equivale difendersi dal male colla preparazione che offre le maggiori probabilità di guarigione.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 3,50 la bottiglia
in tutte le farmacie.



AVVISO INTERESSANTE.
Consulti per qualunque domanda d'interessi, malattia, e su qualunque altro argomento. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare Corone sei con mandato postale o con lettera raccomandata alla signora Giovannina D'Amico, Via Solferino, Bologna.

Fabbrica Confetture e Cioccolate
cerca per Trieste buono e conosciuto negoziante, al quale affiderebbe la propria rappresentanza e deposito verso cauzione da convenirsi. Preferibile se pasticcere. Offerte non anonime, con primarie referenze sub «F. T. N. 1000» all'amministrazione del giornale.

Hôtel Abbazia
OGNI SERA GRANDE CONCERTO
Orchestra „Dame viennesi"
Alla domenica principia alle ore 4. Entrata libera.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
PREZZI MITISSIMI

Una malattia ridicola

ma però sommamente noiosa alla quale quasi tutti vanno soggetti è il raffreddore. Ma l'esperienza insegna che le persone che amano conservare la loro salute usano fare periodicamente durante l'inverno dei bagni a vapore preservandosi così dalle infreddature. Il bagno a vapore deve essere fatto in uno stabilimento che garantisca la perfetta osservanza delle norme igieniche: come il Bagno Romano in via S. Apollinare 1.

Edgar Aub, Vienna VII
Schottenfeldgasse 46/P.

Il motore „Empire" 3 HP.
è il migliore, il più utile, il più leggero e il meno costoso motorino per l'industria e l'agricoltura.

Prezzo per il motore completo con accensione elettrica, serbatoio d'acqua e benzina, imballato Cor. 1150.
Articolo molto lucrativo per rivenditori di macchine e agenti. Molto adatto per azionare piccole officine, pompe, dinamo, trebbiatrici, ecc.
Chiedere prospetti e referanze.

Rappresentante per Trieste, l'Istria il Litorale e Dalmazia
GIOV. q.m GIUS. ROBBA
UFFICIO TECNICO
Trieste, Piazza Ponterosso N. 5, Tel. 12-41

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires (910). - Medici e sistemi di cura italiani. - Opuscolo illustrato gratis. Dott. Cav. A. Zubiani.

Deposito Busti N. FOGL, i. r. fornitore di Corte
TRIESTE, Piazza Grande, Palazzo Municipale
BUSTI di primissima qualità, taglio perfetto, produzione propria, a prezzi modicissimi.
COPRI-BUSTO da Cor. 2.20 in più.
LEGACCI in tutti i colori da Cor. 1.50 in più.
Si accettano Busti per pulire, a prezzi modici

Il Cacao d'avena
Servus
Kasseler
raccomandato migliaia di volte dai medici
quale colazione per bambini
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA,
DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Parere del signor Dott. V. Urmanoff
RACHOVO.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Il preparato **Vino di china ferruginoso Serravallo** *mi ha dato eccellenti risultati per ammalati di anemia postmalarica. Questa malattia è molto diffusa nella nostra regione danubiana ed i convalescenti trovano nel suo preparato un eccellente rimedio corroborante che rigenera i corpuscoli rossi del sangue distrutti dai parassiti del Laveran.*

RACHOVO, 26 Ottobre 1909.

Dott. URMANOFF.

L'ideale per la cura della pelle.
NON CONTIENE SOSTANZE GRASSE.
Rende la pelle resistente e morbida vellutata.
Indispensabile nella stagione fredda, per escursioni alpine e per viaggi per mare.
Di efficacia meravigliosa contro la pelle ruvida e screpolata.
Un tubetto Cor. —.70 e 1.20.
— VENDONSI OVUNQUE —
Georg Dralle
Amburgo e Bodenbach s/E.

Il migliore rimedio contro la nevrastenia precoce dell'uomo
come pure contro gli altri disturbi cagionati dalla nevrastenia, ossia: insonnia, memoria labile, angoscia, irritabilità, mancanza di appetito, disturbi della digestione, disturbi cardiaco-nervosi ecc. ecc.

IL „TAMULECON"

è un rimedio rinforzante di efficacia straordinaria, assolutamente innocuo, raccomandato dai medici ed esperimentato con ottimo successo.

Il medico dott. M. in B. scrive: Non riscontrai con il preparato Sp. un'efficacia così intensiva, come con il „Tamulecon" che io prescrissi contro la nevrastenia con straordinario successo.

Il medico dott. F. a Bad R.: Le due scatole di «Tamulecon» da voi speditemi in primavera hanno reso ottimi servigi a un nevrastenico, e vista la sorprendente efficacia ottenuta, vorrei rinnovare l'esperimento su altri ammalati.

Il medico militare dott. L. in B.: Tante grazie per il «Tamulecon» speditomi a suo tempo quale campione di saggio. Una delle due scatole ha reso ottimi servigi ad un signore vecchio, colpito da nevrastenia. La seconda scatola fu usata da un signore giovane, che pure soffriva degli stessi disturbi.

Il medico militare dott. T. in Th.: Le esperienze soddifacenti che ebbi occasione di fare col vostro preparato «Tamulecon» in un caso di nevrastenia acuta, in cui venne usato soltanto il „Tamulecon" e che ottenne una efficacia completa, mi inducono ecc....

Gli originali di queste lettere sono a disposizione degli interessati.
Opuscolo istruttivo si spedisce gratis e franco a mezzo di L. Stolkind & C., Berlin O. 27, M. 1
Fabbrica di preparati chimici e farmaceutici.
Spedizione a mezzo della Hirschen-Apotheke, Vienna
Prezzo: Cor. 6 e Cor. 10.

Contro la legge 16 gennaio 1910 sugli impiegati privati.

L'Agenzia «Trieste-Office», in compravendite ed affittanze, per una infrazione al disposto della legge 16 gennaio 1910 per gli impiegati privati, era stata citata dal suo ex-agente Giuseppe Hass, il quale dicendosi irregolarmente licenziato, chiedeva il pagamento di 236 corone. La ditta convenuta, rappresentata in udienza dal suo titolare signor Giovanni Iasbitz, dopo le spiegazioni avute dal presidente cons. Breilich, riconobbe giusta la pretesa dell'attore e si obbligò di pagare entro il 14 corr. 200 corone al Hass che si dichiarò tacitato della sua pretesa.

Pretesa ridotta e accettata a metà.

Cecilia Mader, già cuoca alle dipendenze del trattore Valentino Scocier, aveva presentata petizione per il pagamento di 20 corone a saldo di differenze di mercede.

Il convenuto, a mezzo del suo rappresentante Felice Tagliapietra, si riconobbe debitore della metà dell'importo, e l'attrice, incassate 10 corone, recedette dalla rimanente pretesa.

Rinuncia agli assessori, ma vuole sentenza.

— Dall'agosto dello scorso anno, disse ieri il lavorante calzolaio Antonio Zegler, lavoravo a cottimo, guadagnando in media 4 corone al giorno, per conto di Andrea Nimmerichter, proprietario di un negozio di calzature. La sera del 24 febbraio u. s., consegnato il lavoro, fui avvisato che avrei dovuto ripresentarmi per riceverne dell'altro, appena ne avessi avuto l'avviso per lettera. Attesi alcuni giorni, finalmente la sera del 6 corr., nel mentre mi recavo nel negozio, incontrai un altro lavorante il quale era incaricato di riferirmi che non si aveva più bisogno dell'opera mia. Chiedo perciò che il mio ex-datore di lavoro, che non mi licenziò secondo il disposto della legge, venga condannato a pagarmi 48 corone che avrei guadagnate in due settimane.

Il convenuto sostiene che l'attore non era suo operaio stabile e che gli dava lavoro solo quando poteva.

L'attore, a domanda del presidente, ammette che non lavorava esclusivamente per conto del convenuto, ma anche per conto suo e di terzi.

In seguito a tale risposta il presidente propone un accomodamento: il convenuto era disposto a dare lavoro all'attore per due settimane, ininterrottamente, ma lo Zegler non accettò, e d'accordo col Nimmerichter, a sensi del par. 28 della legge sui Tribunali industriali, rinunciava a che fossero chiamati a decidere sulla vertenza gli assessori, autorizzando così il presidente a pronunciare sentenza sulla vertenza.

Quando il presidente chiese allo Zegler se all'accomodamento preferisse proprio la sentenza, l'interpellato rispose:

— Giusto ben! el prova, el prova sior, che vedemo; se la sarà bona, ben, se no...

— No, no «se la sarà bona» - lo interrompe il presidente - quando una sentenza è pronunciata, tutto è finito. Nel suo caso, poi, trattandosi di una causa bagatellare non vi è alcun rimedio di legge. Dunque?

— La fazi, la fazi pur, risponde lo Zegler, ed il presidente pronunciò sentenza con la quale respinge la petizione.

Tra i motivi della sentenza è detto: L'attore libella il pagamento di 48 corone a titolo d'indennizzo per mercede a cottimo: spettava adunque al tribunale esaminare se l'attore stesso avesse o meno il diritto a tale pretesa. Al tribunale sembrò che di tale diritto lo Zegler non poteva farsi forte e ciò perchè il par. 5 della legge sui tribunali ind. e il par. 73 del Regolamento sui tribunali stessi prescrivono tassativamente che deve essere considerato ausiliario unicamente quell'operaio che viene adoperato nello sviluppo di una industria, e che esplica la sua attività esclusivamente a beneficio del datore di lavoro alle cui dirette dipendenze si trova. Nel caso in termini, l'attore ammise invece che lavorava anche per conto suo, e in considerazione al fatto che i par. 77 e 84 del reg. industr. danno il diritto alla regolare disdetta ai soli operai ausiliari, non potevasi accogliere la petizione, ma giudicare come in sentenza, condannando l'attore alle spese.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. N. Mihak, da Venezia, con 43 pass.; «Persia», cap. P. Giurgevich, da Kobe e Porto Said, con 7 pass.; «Bregenz», cap. A. Petris, da Costantinopoli, scali e Brindisi, con 47 pass.; «Galizia», cap. L. Ivancich, da Costantinopoli, scali e Medua, con 7 pass.; «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali, con 104 pass.; - i pir. a.-u. «Vila D.», cap. C. Ivancich, da Lissa e scali; «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali, con 33 pass.; «Istina», cap. T. Ticac, da Sagunto; «Titan», cap. G. Marcovich, da Venezia; «Iadran», cap. G. Blasich, da Macarsca; «Tisza», cap. G. Sepich, da Fiume; - i pir. ital. «Bosforo», cap. E. Macaluso, da Venezia; «Agragas», cap. R. Foti, da Palermo e Siracusa; «Barion», cap. B. Gentile, da Brindisi e Venezia.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi ed Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Cyclops» cap. Glavan per Ancona», «Zrinyi» per Valenza; i pir. inglesi «Douro» cap. Barron per Londra, «Oronsay» cap. Taylor per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szent Laszlo» arrivò il 7 a Barcellona, «Dunav» il 5 a Porto Said, «Borneo» l'8 a Calcutta, «Nagy Lajos» partì il 7 da Malta per Gibilterra, «Duna» il 6 da Glasgow per Malta, «Iokai» il 7 da Bahia per Rio, «Quarnero» passò Pireo ieri mattina diretto a Brema, «Baltico» arrivò l'8 a Brema, «Edoardo Musil» partì l'8 da Colombo per Bassein.

Lloydiani: «Thalia» proseguì l'8 da Port Mahon per Algeri, «China» il 7 da Suez per Aden, «Euterpe» l'8 da Corfù per Trieste.

L'arresto d'uno studente a Cherso.

Cherso 9 (per tel.). Ha destato vivissima sensazione l'arresto avvenuto oggi (dopo una minuziosa perquisizione domiciliare) dello studente universitario Lemessich, figlio del cav. Lemessich, sotto l'imputazione di spionaggio. Allo studente sarebbero state sequestrate carte geografiche, schizzi, libri, lettere, cartoline, stampe. Nulla di pericoloso però. Sembra si tratti di una denuncia per vendetta personale.

L'AVIATORE LETTIS

volerà a Parenzo anzichè a Pola.

L'aviatore Lettis non volerà a Pola - come erroneamente fu pubblicato nel «Piccolo della sera» di ieri - ma a Parenzo. Come è noto, il volo su Pola gli fu vietato dall'ammiragliato, per ragioni d'indole militare. Il volo a Parenzo avverrà domenica 12 corr. Da Pola partirà domenica in gita per Parenzo un vapore della «Dalmatia». L'aviatore giungerà oggi a Parenzo col suo «Blériot».

(Tribunale circolare di Rovigno)

Deruba l'amante.

Rovigno 8. Venceslao Luhs fu Francesco, da Voitz in Boemia, scrivano presso l'Arsenale di marina in Pola, di 34 anni, e Rosa Weber, servente nel bettolino della Caserma di marina, vivevano a Pola come due coniugi autentici; ma mentre la donna agiva con lui sinceramente, il Luhs macchinava in testa di giuocarle un brutto tiro. Egli, cioè, attendeva il momento propizio per impossessarsi del bel gruzzoletto di denaro, frutto di sudati risparmi, che essa teneva in un bauletto chiuso a chiave.

E il momento venne. Il giorno 18 dicembre u. s. la Rosa Weber ebbe la dolorosa sorpresa di constatare sparito del tutto il bell'importo di corone 2000 che costituiva quel gruzzoletto. Ma non ebbe a rompersi troppo la testa per scoprire il ladro: poichè la serratura del baule non appariva forzata, e poichè soltanto un suo familiare poteva sapere ove essa custodiva i suoi risparmi, e agire con tanta calma e sicurezza da non aver bisogno di forzare la serratura, non tardò a convergere i suoi sospetti sull'amante, tanto più che da qualche tempo lo vedeva gozzovigliare e spendere oltre la misura consentita dai suoi guadagni.

Il Luhs, citato all'Ufficio di polizia, al quale il fatto venne tosto denunciato, in sulle prime negò di aver rubato il denaro della sua donna, ma poi, dichiarato in arresto, confessò di averlo tolto dal bauletto, ma soltanto per fare uno scherzo all'amante, per levarle una buona volta il brutto vizio di tenere in casa «i bezzi», e raccontò, dandosi l'aria più innocente del mondo, di averlo nascosto sotto una catasta di ferro vecchio nell'Arsenale. Ma sotto la catasta indicata nulla si rinvenne, ed il Luhs allora, senza scomporsi e con tutta disinvoltura, disse doversi dedurre che qualcuno il denaro l'avrà scoperto e l'avrà portato via: lui non c'entrava, lui voleva soltanto fare uno scherzo.

Ma non fu di questo parere la Corte, presieduta dal cons. Harabaglia, davanti alla quale venne tratto a rispondere del crimine di furto. Essa lo dichiarò colpevole e lo condannò ad 1 anno di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

La trovata dell'oste.

All'oste Giovanni Mircovich fu Antonio, di Castelnuovo d'Arsa, negli ultimi mesi del 1910 venne posto del vino sotto sequestro dagli organi di finanza, che suggellarono la botte col suggello d'ufficio. Ma il vino, a quanto pare, era veramente prelibato e all'oste cuoceva assai di non poter adoperarlo. Un bel giorno ebbe un lampo di genio. Ruppe i suggelli, estrasse il vino e lo sostituì con dell'altro di qualità più scadente e poi, come fosse la cosa più naturale del mondo, suggellò nuovamente la botte, adoperando il proprio suggello!

Il trucco era troppo grossolano e fu scoperto. Il Mircovich, accusato del crimine di truffa, al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, fu riconosciuto colpevole e condannato a 14 giorni di arresto.

La Lega Nazionale a Cattaro.

Zara 8. A merito principale del signor Leonardo Carli venne istituito di nuovo, a Cattaro, il gruppo della Lega Nazionale. L'altro giorno ebbe luogo, con numeroso concorso di cittadini, la solenne costituzione del gruppo. E, a formarne la Direzione, vennero eletti a voti unanimi, i signori: Sigismondo Sbutega, presidente; Leonida Simonetti, vice-presidente; Massimiliano Medich, segretario; Leonardo Carli, cassiere. A Cattaro si parla ancora e da molti la lingua italiana; ed è stata eccellente idea quella di offrire anche ai Bocchesi, che non hanno rinnegato l'idioma dei loro padri, marinai celebri in tutto il mondo, il mezzo di conservarla, di difenderla e di assicurarne lo sviluppo.

★ Chi a Zara ha vinto qualche regalo della tombola del veglione della Lega Nazionale, può ritirarlo fino al 15 corr. I giuocatori della provincia hanno tempo fino il 31 corr. Poi, i regali non ritirati, rimangono per la Lega.

★ Il dott. Graf, propugnatore fervente della ferrovia inter-insulare a «ferry boats» è venuto a Zara e con una torpediniera della Marina da guerra si è recato sull'isola di Pago per gli studi necessari all'effettuazione del progetto. Se saranno rose.....

★ I giornali croati locali, secondo la loro abitudine, propalano le più smaccate falsità sulle liste elettorali per la rinnovazione del Consiglio cittadino. E, ad avvalorarle, il partito croato ha presentato numerosi ricorsi, molti dei quali assolutamente cervellotici ed infondati. A ricorsi esauriti, si porrà in luce tutta la malafede degli avversari, dimentichi che il loro partito deve unicamente la propria fortuna ai più scandalosi macelli elettorali che la storia abbia mai registrato.

Sciarada.

Se taluno dell'Asia un uomo pone
Sovra una striscia
Quello che ne otterà
E' ciò che ricca fa
Una nazione.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLA. ASSO. COLASSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 674 25. Staatsbahn 747.60, Alpine 801.50. Lotti turchi 255.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.75 (212.50), Disconto 198.25 (198.25). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.12 (104.10), Meridionali 691.50 (692.—), Mediterranee 441.— (441.—) Edison 712.— (713.—), Banca comm. 945.— (945.—), Terni 1675 (1675)

Chiusa Rend. francese 97.57 (97.60), Italiana 103.50 (103.60), Spagnuola 97.50 (97.55), Banche Ottom. 706.— (707.—) Rio Tinto 1704 (1706), Lotti turchi 255.— (219.25).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 5/8, Baltimore and Ohio 102 7/8, Canadà-Pacific 213 3/4, Chicago-Milwaukee and. St. Paul 119 7/8, Missouri Pacific 54 5/8, Northern Pacific 121, Pennsylvania 125, Philadelphia and Reading 154 5/8, Southern Pacific 115, Southern Railway Com. 26 1/8, Union Pacific Com. 172, Amalgamated Copper 61 3/4, Anaconda 38 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 76 1/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.45 a 94.80, Banconote italiane 94.46 a 94.80, Germania 117.10 a 117.50, Banconote germaniche 117.10 a 117.50, Rend. austr. carta 92.85 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.85 a 93.10, Rendita ungherese in corone da 91.55 a 91.85, Credit 673.50 a 675.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.— a 748.—, Lombarde 110.25 a 112.25 Lotti turchi 255.— a 258.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rend. italiana 3 3/4% 103.50, Rend. Spagnuola esterna 97.50, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.62, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 100.75, Rend. ungh. in oro 4% 98.80, Länderbank 590.—, Lotti turchi 219.—, Banca di Parigi 1801, Azioni Meridionali it. 687.—, Rio Tinto 1704.

Londra 9 (Cambi Chiusa). Consolid. 81 1/4, Lombardi 4 5/8, Argento 24 3/4, Rendita Spagnola 95—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2431, Sconto di piazza 2 1/2.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.75, Ferrate dello Stato 158.—, Lombarde 1940.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.—, per maggio 53.50, per settembre 52.—, per dicembre 50.75. staz.o

Havre 9. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.50, per maggio 65.50.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.30, luglio 10.28.

Cotoni. *Liverpool* 9, Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 37/100, marzo-aprile 7 37/100, aprile-maggio 7 37/100, maggio-giugno 7 37/100, giugno-luglio 7 34/100, luglio-agosto 7 31/100, agosto-settembre 7 08/100, settembre-ottobre 6 76/100 ottobre-novembre 6 73/100, novembre-dicembre 6 67/100.

Olio. *Parigin* 9. Ravizzone per mese corr. 69.75, per aprile 70.—, per maggio-agosto 70.75, settem.-dicem. 70.50. fiacco

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.60, per aprile 16.85, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 27.15, per aprile 27.20, per maggio-giugno 27.20, per maggio-agosto 26.80. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.75, per aprile 35.85, per maggio-giugno 35.60, per maggio-agosto 40.—. staz.a

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 60.—, per aprile 60.50, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 30.— - 30.75. fermo, bianco per mese corr. 33.25, per aprile 33 3/8, per maggio-agosto 33.75, per ottobre-genn. 31.75. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Freddo)

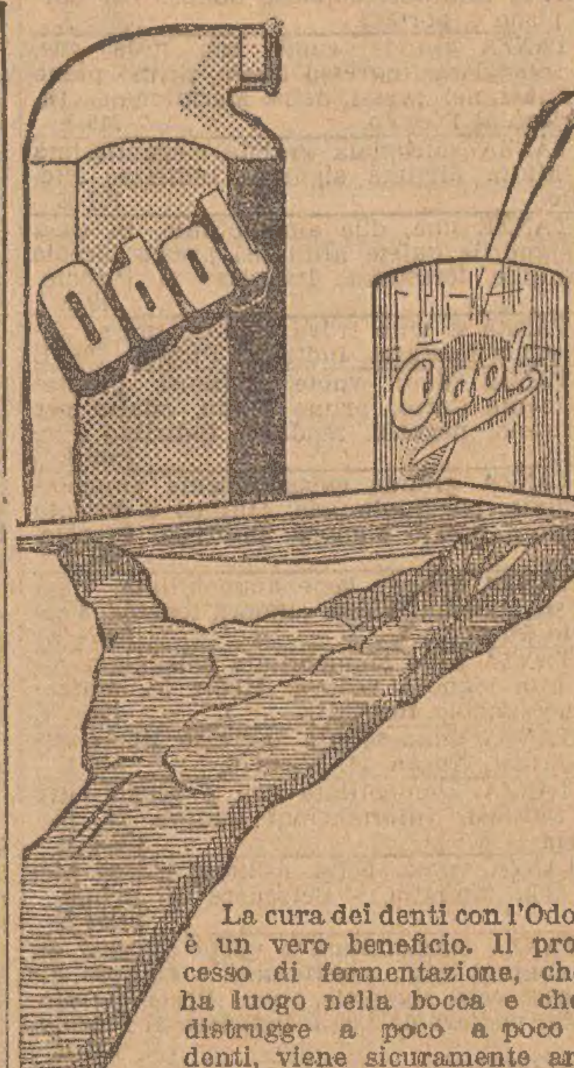
Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa). P. marzo 10.20—, per aprile 10.20—, per maggio 10.25—, per giugno 10.30—, per luglio 10.32 1/2, per agosto 10.40—.

Londra 9. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 3/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tisza	10	Caricazione
1	Sofia Hohenberg	10	»
Molo IV	Leopoldina	14	Scaricazione
» IV			
2 a	Bregenz	11	»
3			
Molo Lloyd			
A	Styria	10	Caricazione
B	Silesia	12	»
C	Graz	14	»
D			
E	Carniolia	12	»
6	Habsburg	16	Scaricazione
9	Persia	22	»
12 a			
12 b	Barion	10	Caricazione
Molo II	Vel. M. di S. Giul.	15	Scaricazione
13 a			
13 b	Clara	11	Caricazione
14	Irene	14	»
17			
21	Galicia	13	Scaricazione
22	Dalmatia	10	»
Molo I	Baron Call	11	Caricazione
23			
24	Thraky	10	Scaricazione
26	Agragas	10	»
30	M. Immacolata	13	»
32			
69			
71	Teresa	11	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



La cura dei denti con l'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione, che ha luogo nella bocca e che distrugge a poco a poco i denti, viene sicuramente arrestato, e dopo ogni sciaquamento con l'Odol si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

MALI DI CUORE

Disturbi recenti, cronici, hanno sicurissima guarigione col «CORDICURA» OTT. CANDELA di fama mondiale, MERAVIGLIOSE GUARIGIONI. Chiedete OPUSCOLO GRATIS.
Stabilimento farmaceutico
INSELVINI, BESANA, ROSA e C. - Milano
In Trieste presso M. LANG, Farmacia Serravallo

ASMA-CATARRO-SOFFOCAZIONI guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott. Cléry, Parigi, Boulevard St. Martin 53.

LA CREAZIONE DELL'INNO DI GUERRA

La Marsigliese

Splendida cinematografia fedelmente tratta dalla storia, verrà rappresentata

OGGI al

SALONE EDISON

oltre a parecchi altri quadri di assoluta novità.

Argomento storico della „Marsigliese": 1. A Strasbrurgo. - 2. Composizione dell'inno di guerra. 3. La prova generale. - 4. L'Alsazia e Lorena cento ann. dopo la proclamazione dell'inno di guerra.

GRANDISSIMA EMOZIONE - ENTUSIASMO INDESCRIVIBILE.

Pietro Jeraj
DEPOSITO MOBILI
Via Vinc. Bellini 18 angolo Via S. Caterina TRIESTE

BIOGLOBIN

Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Trovasi in tutte le farmacie.
Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia
FARMACIA „ALLA MINERVA" - Piazza S. Francesco - Telef. 992.

Restaurant Würschinger
(ex Leon d'oro) *Via Stadion 10*

Il sottoscritto si pregia di avvertire la Spettabile Cittadinanza di avere assunto per proprio conto il detto Restaurant, completamente rimesso a nuovo.

L'apertura seguirà domani sabato.

La cucina sarà sempre bene assortita e tale da soddisfare le più meticolose esigenze. Birra Dreher di prima qualità. Vini scelti. Servizio inappuntabile. Bellissimo giardino. Prezzi modici.
Certo d'incontrare il favore del P. T. Pubblico, si segna devotissimo
J. Würschinger, trattore

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

Refosco e Asti

squisiti dolci spumanti, come pure vini di lusso, dessert e medicinali; rosogli, creme, liquori spiritosi, amari, stomacali e sciroppi, offroVi unito ai miei genuini e scelti vini da pasto come l'Opollo vero Lissa o Bianco Lissa dolce o Istriano, Terrano o Bianco Stiria che smercio tanto in fusti, damig. o bott. uso famiglia. Eccellente Truppa friulana oppure Slivovitz a Cor. 2.40 la bott. di litri 1 1/2, o Cor. 1.30 la mezza bott. Rum di The e Punsch realmente fini, da Cor. 1 in poi la bott. orig. Sconto a rivenditori.
E. JURCEV, Acquedotto 9.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO

al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3 3/4 %** l'imposte sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(55)

Il suo respiro era leggero come quello di un bimbo, il suo atteggiamento suscitava l'idea della calma serena dopo la tempesta.

Dopo un'ultima incertezza, e mentre una fiamma d'odio le si accendeva nelle pupille, la vedova posò le dita gelide della mano sinistra sul polso della sua vittima, alzò la destra, la tenne un istante sospesa in aria, quasi cercando il punto in cui colpire, e ad un tratto, con un gesto energico e brutale, immerse nelle carni del dormiente l'ago sottile.

Ma subito dopo, nel silenzio notturno echeggiò un grido sinistro, un tragico grido di sdegno e d'orrore e Leam Meredith indietreggiò allibita. La forma umana distesa sul letto si era agitata convulsamente. Kincaird aveva spalancato gli occhi e la guardava!

XXIII.

Lord Dynvor cambia idea.

Il primo impulso di Lore udendo la triste e inaspettata notizia della malattia del suo fidanzato, fu di correre subito al capezzale del povero Rodney.

— Bisogna assolutamente che io veda coi miei occhi e senza indugio di che cosa si tratta! - esclamò ella scoppiando in lacrime. - Non posso tollerare l'idea di stare lontana dal mio caro Dare, che forse mi chiama e mi vuole. Non ho ragione, Murella? Non pensate anche voi che il male può essere grave?

Fu lord Dynvor, il quale aveva assistito in silenzio alla scena da noi brevemente descritta, che le rispose invece di Muriel, troppo commossa per trovare le parole adatte ad esprimere i sentimenti complessi e diversi da cui era agitato l'animo suo.

La febbre,mia cara amica, non è un male grave per sè stessa; ma può benissimo segnare il principio di una malattia molto seria. Dall'itterizia alla scarlattina, tutte le malattie cominciano con la febbre. Bisognerebbe dunque sapere che cosa ne dicono i dottori. E prima di tutto, chi è che spedisce il telegramma, signora Murella?

— Il signor Forester, milord.

— Forester? - ripetè Lore rileggendo il laconico messaggio. - Ma allora chi ci avverte è l'assistente di Rodney Dare e non il dottore che lo cura.

— Il che non toglie - soggiunse Dynvor scuotendo la testa - che il consiglio di avvertire gli amici lontani possa essere stato suggerito al Forester dallo stesso dottore.

— Naturalmente! - ammise Lore asciugandosi gli occhi con un gesto infantile.

— Nè impedisce che il desiderio di avere vicino Lore possa essere stato espresso direttamente da Rodney Dare.

— Non lo nego! - confermò Giovanni, sorridendo. - E non mi stupisce, confesso. Capisco perfettamente che il signor Dare, come tutti gli uomini che hanno la fortuna di conoscerla, aspiri all'onore di essere curato nelle sue malattie dalla signorina Meredith. Io però mi credo in dovere di far osservare che dietro indicazioni così vaghe sarebbe imprudente o per lo meno prematuro il permettere alla signorina Lore di partire per l'Africa.

— Ma io voglio partire! - insistè la fanciulla battendo i piccoli piedi per terra. E giungendo le mani, si volse a Dynvor sospirando:

— Oh! Wolf, che cosa devo fare?

— Aspettate, figliuola mia! Avere un po' di pazienza e cercare di procurarvi qualche altra notizia. Se volete, intanto, uscendo di qua, io spedirò per conto mio un telegramma al Forester, domandandogli il nome della malattia, la sua probabile durata, ecc. ecc., e pregandolo di rispondermi in modo che possiamo ricevere la risposta domani mattina.

— Oh! sì, Wolf, fate questo e vi assicuro che ve ne sarò grata per tutta la vita.

— Non temete, Cappuccio Rosso: sarà fatto, ve lo giuro. Ma ad un solo patto, però: che stasera ve ne andiate a letto tranquilla tranquilla e dormiate tutta la notte di un sonno continuato.

Non appena infatti lord Dynvor ebbe lasciato il piccolo villaggio di Chelsea, le due donne si coricarono sperando di riposare alcune ore dopo le tante e diverse emozioni di quella giornata tempestosa.

Ma invano! Troppi pensieri occupavano la loro mente, troppe inquietudini tormentavano il loro cuore, perchè il benefico sonno potesse scendere su di loro a confortarle. Lore dal canto suo attraversava uno di quei periodi decisivi nell'esistenza della donna, una di quelle crisi sentimentali a cui la natura nega il suo concorso e che lasciano il corpo in balìa dello spirito.

Incapace di ragionare, paurosa dei suoi stessi pensieri, ella rimase a lungo con le pupille dilatate, fisse nel vuoto, chiedendosi perplessa quale linea di condotta doveva adottare, a quale partito appigliarsi per togliersi dalla terribile incertezza in cui si dibatteva. Giacchè, in fondo, bisognava bene che lo confessasse, non sapeva nemmeno lei che cosa avrebbe voluto o desiderato.

Anche allora, allora che si trovava in procinto di dover scegliere tra il rimanere a Londra e il raggiungere Rodney, non riusciva ella stessa a capire che cosa avrebbe preferito. Sì, senza dubbio, amava di un grande e sincero amore l'uomo a cui aveva promesso fede di sposa, soffriva di saperlo ammalato, e avrebbe affrontato con gioia i disagi del viaggio pur di risparmiargli un dolore.

Ma d'altra parte le pareva crudele il dover rinunziare all'arte proprio quando, superati i primi ostacoli, sembrava che il cammino della gloria le si aprisse dinanzi pieno di lusinghe e d'inviti; rinunziare al successo sognato per tanto tempo proprio quando il risultato della prova recente sembrava additarglielo a portata della sua mano.

E' quindi facile immaginare con quanto piacere la poverina accogliesse l'indomani mattina i primi raggi del sole nascente che venivano a dissipare con l'oscurità della terra, le tenebre della sua anima. Aveva bisogno di muoversi, di parlare, di ascoltare la voce altrui per ritrovare sè stessa, la sua energia, la forza di agire per veder chiaro nei suoi sentimenti e nel suo cuore.

L'apparire di lord Dynvor che si presentò sulla porta mostrandole trionfante un foglietto azzurro, mise fine finalmente all'ansia angosciosa della signorina Meredith.

Slanciandosi incontro al suo amico con una impazienza che lo fece sorridere, essa gli strappò quasi di mano il telegramma e lo lesse d'un fiato.

Questa volta era Rodney Dare che aveva firmato il messaggio compilandolo nei seguenti termini:

«Niente di grave. Un semplice attacco di febbre senza conseguenza.

«Prego trattenere Lore. Scriverò presto».

— Oh! sia lodato Iddio! - esclamò la fanciulla dopo che ebbe finito di leggere. - Come sono felice! Povero, caro, Rodney, si merita cento baci e tutto il mio amore, ed io glieli spedirò per telegramma, anche se ciò mi dovesse costare la fortuna che non ho!

Rimasti soli, la signora Murella e Giovanni stettero un istante a guardare in silenzio come studiandosi l'uno i pensieri dell'altro. Poi all'improvviso lord Dynvor tossì e abbassando gli occhi proruppe in tono di sarcastico rimprovero:

PROTHERO. *(Continua).*

†

LJUBIMIRO MIKUS

spirò improvvisamente ieri mattina.

La dolente madre, in unione al fratello ed alle sorelle partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 11 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 marzo 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIE, Friuli italiano, offronsi. Ufficio collocamento via Sanità n. 10. 10319 A

CAMERIERA brava con buoni attestati offresi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 366 A

CUOCA brava offresi. Via Barriera n. 1, IV piano. 10321 A

RAGAZZA per tutta la giornata offresi anche come cuoca. Offerte «Luigia 300» Piccolo. 300 A

RAGAZZA brava, sa bene cucinare, offresi presso distinto signore solo per tutto il giorno. Offerte «Martha 10312» al Piccolo. 10312 A

RAGAZZA di quindici anni, offresi quale servetta. Piazza Goldoni 10, I. 10303 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini. Offerte sub «1879» al Piccolo. 355 A

SIGNORINA pratica dell'economia domestica e di cucinare cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «Tirolerin» al Piccolo. 373 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA giovane, sana, con buoni attestati, italiana o tedesca, che si occupi e dorma con bambino di oltre 3 anni, cercasi prontamente. Rivolgersi via San Lazzaro 15, II, sin. 10018 B

DOMESTICA friulana cercasi in giornata. Canova 14, III, porta 17. 10355 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Foscolo 20, III. 408 B

DONNA per custodire casa, bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 302 B

DOMESTICA giovinetta cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo 312 B

DOMESTICA giovane friulana sappia cucinare cercasi prontamente con buoni attestati per due persone. Giulia 19, II, sinistra. 315 B

DONNA sana, robusta, circa quarantenne, affettuosa, pratica assistenza e lavori camera cerca vecchia signora per giorno e notte. Offerte dettagliate «Stabile 10256» Piccolo. 10256 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, I, porta 11. 297 B

DOMESTICA che sappia cucinare, a giornata o stabile, cercasi. Acquedotto 37, I, destra. 377 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Parini 9, porta 8. 10296 B

DOMESTICA possibilmente friulana con buoni attestati cercasi. Gelsi 9, I. 10289 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia, cercasi. Boccaccio 1, p. 9. 10327 B

DOMESTICA giovane pulita, onesta, cercasi. Acquedotto 51, IV piano, sinistra. 367 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. - Via Giovanni Boccaccio 5, porta 14. 342 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Acquedotto 34, II piano, destra. 340 B

DOMESTICA italiana, con buoni attestati, cercasi prontamente per coniugi soli. - Boccaccio 23, porta 16. 10311 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 4, porta 12 Presentarsi durante la mattina. 339 B

PRESTASERVIZI possibile sola che comprenda tedesco oppure slavo cercasi prontamente pressi S. Andrea per cancellerie. Occupazione tutto il giorno, dalle 6 mattina fino 5 dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 404 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 322 B

PRESTASERVIZI capace per tutta giornata cercasi prontamente. Via Cologna 2, mezzanino, sinistra. 317 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-11. Stadion 10, II. 10259 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno o domestica brava cercasi prontamente. Margherita 8, villino. 10353 B

PERSONA distinta, capace e disposta di cucinare, trova collocamento presso signora vecchia. Offerte «Belpoggio» Gorizia. 10343 B

PRESTASERVIZI giovane ragazza, pratica stanze cercasi. Machiavelli 13, I, sinistra. 10283 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi. Campanile 15, II, destra. 10307 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi intera giornata. Lazzaro 1, IV piano, porta 8. 10315 B

RAGAZZA italiana, tutti lavori e cucinare, cercasi a giornata. Riva Pescatori 20, secondo, destra. 12769 B

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi subito o 15 marzo. Via Vittorio Alfieri 6, III piano, ore 10-4). 357 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, ragioniere, persona energica, indipendente assume impianti contabili, gestione qualsiasi azienda. Offerte «Amministratore 10160» Piccolo. 10160 C

ARCHITETTO costruttore, conseguiti lavori a Trieste e per 5 anni in Cairo, Egitto. Praticissimo di sistemi moderni di costruzione, seguiti alcuni studi all'Accademia di Parigi, cerca occupazione elaborazione progetti. Anche per il Goriziano. Indirizzo al Piccolo. 350 C

AMMINISTRATORE stabili offresi a mitissime condizioni. Energia capacità, garanzia. Offerte «Zelante 329» al Piccolo. 329 C

ATTIVO, scrupoloso assume scritturazioni, distribuzioni lettere, incassi; pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 314 C

DONNA che per dieci anni esercitò la professione d'infermiera nello stabilimento Zander qui a Trieste ora eseguisce massaggi recandosi a domicilio. Via Chiozza 3, I, porta 6. 306 C

ELETTRICISTA capacissimo offresi qui o fuori per luce telefoni e sonerie; gentili offerte «Laborioso 351» al Piccolo. 351 C

GIOVANE conosce italiano, inglese, tedesco e lingue jugoslave, dattilografia e lavori scrittoio cerca posto adatto. Offerte «Lincoln» posta centrale. 10241 C

GIOVANE distinto già viaggiatore articoli medicinali desidera viaggiare Istria o Italia qualsiasi articolo. Scrivere fino lunedì a Pola posta restante sotto «Viaggiatore». 10255 C

IMPIEGATO cerca posto a Trieste quale corrispondente italiano, tedesco, oppure quale fatturista. Indirizzo Piccolo. 7335 C

IMPIEGATO italiano, tedesco del ramo coloniali, cerca posto quale magazziniere, corrispondente, viaggiatore. Offerte «Energico 10288» Piccolo. 10288 C

LAVORO di commissione camicie, mutande uomo per negozio assumerebbesi. Indirizzo Piccolo. 326 C

PERSONA istruita, sobria, seria, anni 41, con cognizioni lingue, cerca impiego adatto. Offerte sub ««Lohnend» Piccolo. 361 C

RAGAZZA cerca posto quale venditrice oppure riscuotitrice. Gentili offerte inviare «Onestà 319» Piccolo. 319 C

SIGNORINA bella presenza, dattilografa, miti pretese, offresi. Offerte sub «Fortuna 10293» Piccolo. 10293 C

SIGNORINA cerca posto presso distinta famiglia quale bonne o per compagna viaggi. Offerte «Sincera» Gorizia fermo posta. 10276 C

SIGNORINA conoscenza diverse lingue e dattilografia, offresi quale praticante, presso qualche ufficio. Eventualmente cauzione. Offerte «Speranza 10318» Piccolo. 10318 C

SIGNORINA giovane, sola, sana, aspetto simpatico, conosce italiano, tedesco, ungherese, pratica lavori domestici e direzione casa, cerca occupazione presso stabilimento o famiglia; accetterebbe anche posto venditrice o cassiera. Offerte Piccolo «Fortuna 13». 10356 C

SARTA di bianco, finissima, offresi per corredo o altro lavoro tanto in casa che fuori. Offerte «Lucia 206» al Piccolo. 206 C

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, tedesco, steno-dattilografa assumerebbe qualunque occupazione. Offerte «A. R. 10263» Piccolo. 10263 C

SARTA capacissima raccomandasi alle gentili signore lavoro giornata. Lach, Fonderia 3, II. 320 C

SARTA donna offresi per aumentare clientela oppure giornata. Risorta 10. 318 C

SUPPLICHE, domande di decreti pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 124 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare ragazzi grandicelli. Rivolgersi M. F., villa Panfilli, Gretta 170, Trieste. 28 C

VENTISEIENNE con grande pratica commerciale, conoscenza perfettamente italiano, tedesco, cerca posto quale magazziniere, corrispondente. Offerte «Caffè, coloniali» Piccolo. 10287 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE perfetto, di nazionalità tedesca, pratico anche lavori di scrittoio e possibilmente con cognizioni d'italiano, cercasi da importante Ditta italiana della piazza. Offerte con pretesa e dettagli sub «Nazionalità» al Piccolo. 390 D

CHAUFFEURS abili bene retribuiti cercansi. Offerte al Piccolo sub «Auto». 10334 D

CORRISPONDENTE e tenitore libri con lingue italiana, francese e tedesca, cercasi per estero. Rivolgersi via Chiozza N. 30. 10284 D

CORRISPONDENTE ausiliario nelle lingue italiana, tedesca e serbo-croata, stenodattilografo, cercasi per pronta entrata. Offerte con copie attestati e pretese all'amministrazione del Piccolo sub «Capacità». 75563 D

FABBRO per lavoro da sparherd e apprendisti cercansi. Farneto N. 32. 10280 D

GARZONA sarta da donna per piccolo lavoratorio fino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 336 D

GIOVANE di negozio, capace, intelligente, con cognizioni di tedesco, bella presenza, cercasi per negozio Specialità Caffè. Offerte con copie attestati, casella postale 462. 403 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 10098 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Belvedere 23, porta 15. 10304 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 348 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi prontamente. Lavoratorio a macchina. Bachi 17. 10326 D

MEZZO lavorante meccanico, in biciclette cercasi. Indirizzo al Piccolo. 376 D

MEZZA lavorante per gilet cercasi. Via Nuova n. 20, I. 263 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. San Giacomo in monte 12. 335 D

PIAZZISTA provetto, che visiti i negozi di manifatture cercasi per seria casa in seterie. Buona provvigione. Offerte con referenze Piccolo sub «10236». 10236 D

PERSONA seria cercasi quale acquisitore per articolo patentato di grande consumo. Offerte sub «Leblank 500» Piccolo. 307 D

PIAZZISTA a provvigione cercasi per la visita di drogherie e commestibili. Offerte sub «Piazzista 10291» al Piccolo. 10291 D

RAGAZZA semplice, svelta riparare biancheria, vestiti, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 358 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 10282 D

RAGAZZE per fabbrica specchi cercansi. Presentarsi in via Giulia n. 41. 10323 D

RIVENDITORI cercansi per un nuovo dolce adatto per caffè e pasticcerie. Rivolgersi piazza S. Caterina N. 2, I piano, sinistra. 360 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale praticante scrittoio. Offerte «Inglese 10261» Piccolo. 10261 D

RAGAZZO con paga per servizio scrittoio, non inferiore ai 14 anni d'età cercasi. Indirizzo Piccolo. 308 D

RAGAZZE sarte da uomo (tre) a giornata cercansi. Indirizzo Piccolo. 396 D

RAGAZZO circa 14 anni cercasi per lavoro vini. Indirizzo Piccolo. 405 D

RAGAZZO onesto intelligente pratico negozio commestibili assumesi prontamente. Curet, Settefontane 1. 202 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e italiana, già pratica lavori scrittoi viene assunta prontamente. Indirizzo Piccolo. 207 D

SELLAIO abile, giovine e celibe, disposto viaggiare, cercasi prontamente. Rivolgersi direzione Circo Villand, Teatro Fenice. 44 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente due amici, oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 214 E

CAMERETTA ammobiliata vicino Ippodromo Montebello affittasi. Indirizzo Piccolo. 43 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona civile, escluso donne. Piccolomini N. 4, V. 299 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Via Farneto N. 29, II piano. 356 E

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Campanile 13, IV. 370 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi prezzo mite; vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 298 E

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via Alfieri 17, corte. 10358 E

CAMERE (due) bellissime, vuote, affittansi anche per uso scrittoio. Riva Pescatori 2, I piano. 359 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, davanti, soleggiata, affittasi due amici. Romagna 26, mezzanino. 10339 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, prezzo convenirsi. Indirizzo calzoleria Foscolo 4. 10325 E

CAMERA ammobiliata, due letti, pulitissima affittasi volendo vitto. Valdirivo 19, terzo. 368 E

CAMERA ammobiliata interna affittasi prontamente. Via Cecilia 2, primo 10347 E

FAMIGLIA benestante prenderebbe bambini a vitto. Indirizzo al Piccolo. 385 E

LETTI affittansi soltanto donne. Via Carpison 6, porta 3. 10352 E

STANZA grande, vuota, con stufa, gas, soleggiata, ingresso libero, primo piano affittasi nei pressi della Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 219 E

STANZA soleggiata grande elegantissima affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 151 E

STANZE una, due ammobiliate, in casa signorile quieta affittansi presso piccola famiglia forestiera. Indirizzo al Piccolo. 19 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7989 E

STANZE (due) vuote affittansi prontamente Corso, primo piano, adatte per scrittoio, negozio, modiste. Indirizzo Piccolo. 7985 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, poggiuolo, gas, affittasi a distinto signore presso signore. Indirizzo Piccolo. 394 E

STANZA grande bene ammobiliata, vista sui giardini affitta signora tedesca. Farneto 58, porta 7. 10274 E

STANZA bene ammobiliata soleggiata affitta signora vedova. Media 56, mezzanino (angolo Rossetti). 10264 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Nuova 11, porta 6. 345 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Informazioni Canova 26, latteria. 10254 E

STANZA vuota, bella, affittasi presso piccola famiglia. - Belvedere 65, primo. 10299 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi da coniugi non mestieranti a signore distinto; casa signorile pressi Poste-Meridionale; visitare da 1.30-4. Indirizzo al Piccolo. 337 E

STANZA grande, volendo cucina, affittasi presso piccolissima famiglia. Via Roiano 2, I, porta 2. 10294 E

STANZETTA elegante, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 13, III, porta 12. 10310 E

STANZA massima pulizia, eventualmente vitto affittasi. Via Boschetto N. 11, I, destra. 395 E

STANZA bellissima chiara, primo, gas, stufa, bagno, posizione salubre, quieta affittasi. Pendice Scorcola 527, passaggio casa Ralli. 10354 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affitta piccolissima famiglia; altra stanza signora, signorina, in compagnia signora, con vitto. Gatteri 28, I, sinistra. 365 E

STANZA bene ammobiliata, vitto fino, affittasi due persone, buon prezzo. Scala Belvedere uno, terzo. 10308 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, massima nettezza e tranquillità affittasi presso signora sola. Piazza Goldoni 12, terzo, porta 10. 10292 E

STANZE elegantemente ammobiliate, disobbligate, e cameretta affittansi. Indirizzo Piccolo. 375 E

STANZA bellissima, grande, soleggiata, affittasi con gas, stufa presso distinta famiglia; unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 378 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 384 E

STANZA con due letti affittasi con vitto per 15 marzo. Torre bianca 15, terzo, destra. 383 E

STANZA bene ammobiliata, poggiuolo, affittasi, eventualmente buon vitto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 10338 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Nuova 45, terzo. 10337 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi distinto signore, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 10332 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Torre bianca 9, porta 5. 392 E

STANZA ammobiliata desiderando vitto, affittasi via Chiozza 25, porta 10. 382 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 386 E

STANZETTA ammobiliata, bella vista, affittaso. Coroneo 9, V. 10345 E

STANZA bellissima, prospettante giardino, splendidamente ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 10306 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, vicinanza via Madonnina, cerca prontamente impiegato. - Offerte sub «I. F.» al Piccolo. 10335 F

STANZETTA vuota, centro, cerca prontamente pensionata. Offerte «Pensionata 369» Piccolo. 369 F

STANZA grande ammobiliata, soleggiata, vicino Giardino Pubblico, cercasi. Offerte «Stabile 10275» Piccolo. 10275 F

VITTO oppure stanza cercasi soltanto presso famiglia distinta. Offerte «G. H.» Piccolo. 10277 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 14, primo. Inglese, francese 75 cent., tedesco 50 cent. Preparazione per qualsiasi esame. Traduzioni, istanze. 9403 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 40 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 10258 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura, insegnamento pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 7849 G

GRAMMATICA: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di perfetta dizione per insegnanti; interpretazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, via Gatteri, undici, quarto. 7848 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10260» Piccolo. 10260 G

ITALIANO, tedesco apprendesi facilmente con mio metodo scritto espressamente per adulti. Due lezioni per settimana corone dieci mensili. Studio Cernè, via Nuova 32, terzo. 10316 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio; istruzione italiana, tedesca. Capo macchinista Sanità 16. 296 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATTESTATI scolastici e fede di nascita smarriti martedì sera vicino cinematografo Radium. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 305 H

CATENA d'oro con ciondolo fotografia smarrita; l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via S. Francesco 41. 402 H

CANE grande, nero, medaglia anno 1910, rinvenuto. Via S. Michele 9. Micol. 10285 H

ORECCHINO pendenti smarrito pressi Barriera: mancia valore orecchino al rinvenitore portandolo via Arcata 14, I, destra. 347 H

QUELLA persona, che trovò piccolo cane da caccia, bruno nero, pregata portarlo scanso dispiaceri, Barriera vecchia 10, III, Previt, verso generosa mancia. 10336 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze camerino bagno, cucina cercasi 24 agosto. Offerte «Quartiere 310» Piccolo. 310 I

VILLINO 4 o 5 stanze, con giardino cercasi prontamente. Offerte «Villino 364». 364 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo camera, cucina affittasi per 24 marzo. Scala Santa 221. 313 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, piazza Scorcola, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 30 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli affittansi. Via Denza angolo Filippo Zamboni 1. 10146 L

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze, cucina, parchetti, acqua, gas affittasi maggio cor. 55 mensili. Olmo 14, II, porta 11. 303 L

APPARTAMENTO sette stanze subaffittasi causa partenza. Paduina 9. 10333 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, due stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas subaffittasi prontamente. Via Foscolo 46, II, Petz. 10279 L

CAMERE (tre) camerino cucina, casa nuova pressi Belvedere subaffittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 196 L

FOTOGRAFI! Affittasi giardino. Indirizzo Piccolo. 238 L

MAGAZZINO grande Punto franco, I piano affittasi anche prontamente. Rivolgersi Morpurgo, T. Tasso 3. 126 L

MAGAZZINO grande nella più frequentata via città, centro, occasione affittasi sino 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 33 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti N. 43. 7357 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 10227 L

MAGAZZINO grande, volto, centro, adatto qualunque industria, caffè, trattoria, tipografia, lavoratorio, affittasi prontamente. Facilitansi condizioni. Gattolini, caffè Adriatico. 10168 L

MAGAZZINO Barcola con attrezzi cantina affittasi, vendesi. Offerte «Cantina 10269» Piccolo. 10269 L

MAGAZZINO con scrittoio al Punto franco 2 affittasi. Offerte sub «A. B. 45» al Piccolo. 349 L

MAGAZZINETTO interno e appartamento camera, camerino, cucina affittansi. Via Istituto 4. 341 L

MAGAZZINI con focolaio affittansi. Via Ferriera 25, annue corone 420. 562 L

MAGAZZINO puntofranco, 123 m. q., subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 346 L

NEGOZIO in Corso splendida posizione affittasi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 331 L

NEGOZIO affittasi sino agosto. Indirizzo Piccolo 372 NL

VILLA signorile ammobiliata con vastissimo parco, volendo singole stanze, posizione salubre, acqua eccellente affittasi. Friuli orientale. Indirizzo Piccolo. 407 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO splendido brillante vendesi privatamente sole corone 90. Indirizzo Piccolo. 327 M

ARMADIO grande cucina, tavolo mogano vendonsi. Via Fontana 3, mezzanino, sinistra; visitare mattina fino dieci. 309 M

BRILLANTI, rose buccole, splendidissima occasione vendonsi. Via Barriera 12, III. Mondaresso. 10340 M

BICICLETTA «Waffenrad» per signora, quasi nuova, vendesi per meno di metà costo. Via Poste 14, I. 12771 M

BANCO da meccanico, forte, lungo m. 3 vendesi. Indirizzo Piccolo. 354 M

CANE levriero (Russischer Windhund) da vendere. Stadion 5, I. 205 M

CANARINI «Harz» famosi cantori e femmine razza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 399 M

CHIFFONNIERS, lavamano marmo due persone, sgabello vendonsi. Valdirivo 21 secondo. 10265 M

CATENA lunga (signora), anello terrazzi (uomo) vendonsi occasione. Stadion 5, primo. 10314 M

CUCINA economica vendesi causa malattia. Indirizzo via Artisti N. 1, trattoria Rusconi. Escluso mediatori. 406 M

CAMERA chiara, legno duro, suste, materassi, seggiole, dondoli singoli mobili, prezzi miti, facilitazione pagamenti. S. Maurizio 2 (corte). 381 M

CARROZZELLA grande, bellissima, per condurre passeggio bambini, nonchè bellissimi quadri, un frak, vendesi, tutto buon prezzo. Via Poste 14, primo. 12770 M

CARRO lungo, per uno o due cavalli, rotolo per giuoco boccie vendonsi causa mancanza spazio. Rivolgersi Piazza Ospedale 5. 393 M

CAVALLO 6 anni (bosniaco) stupendo camminatore, adatto anche per carrozza, vendesi prezzo mite causa trasferimento. Vendonsi pure a buon prezzo apparecchi per lampade e campane per lampadari. Via Romagna 4, IV. 304 M

DIVANETTI, ottomane, fornimento usato da salotto, suste, vendonsi, occasione. Farneto 15, tappezzerie. 10320 M

DIVANO con due poltrone damascato vendesi Via Sebastiano 7 terzo. 321 M

DISCHI «Pathè» a cor. 2 vendonsi rara occasione. «Pathefono» Corso 22. 332 M

DIVANO-letto con materasso vendesi cor. 16, Stadion 5, I. 10313 M

LAMPADE ad arco, vendonsi per occasione cor. 40. Indirizzo Piccolo. 380 M

MACCHINA Singer uomo, altra bianco buonissimo stato, vendonsi. Manzoni 20, II; Benedetti. 10278 M

MACCHINA Singer piccola vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 397 M

PIANINO vera occasione acquisterebbesi cor. 300-350. Offerte Piccolo sub «Pianino 352». 352 M

PIANOFORTE Vienna voce stupenda vendesi prezzo mitissimo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 324 M

PIANO primario autore vendesi cor. 350. Barriera 33, porta 8. 333 M

PANCHE, sedie ed accessori cercansi per cinematografo. Offerte «In giornata» Piccolo. 10297 M

PIANOFORTE ottimo stato, resistente, vendesi. Alfieri 10, quinto; visitare dalle 10-1. 353 M

PIANO da salone usato primaria fabbrica, pianoforte da salone usato legno ciliegio vendonsi per metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 194 M

SCRIVANIA quasi nuova, legno noce chiaro, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 270 M

STUFA grande a gas per 152 m. cubi di riscaldamento vendesi. Indirizzo Piccolo. 195 M

STANZA noce americana moderna vendesi causa liquidazione lavoratorio mobili. Media 16, falegname. 316 M

RACCOLTA francobolli splendidi esemplari antichi, valore catalogo circa 4000 Mk. vendesi. Indirizzo Piccolo. 334 M

SOPRATUTTO, nuovo, vendesi prontamente corone 32. Via Petrarca 7, terzo, 15. 10150 M

SERVIZI tavola da 12 e 6 persone splendidi, servizi dessert, servizi giapponesi tè, caffè nero, cioccolata, tavolini giapponesi, grandiosi vasi giapponesi di rara bellezza, tavolini svizzeri modernissimi rara bellezza, magnifici oggetti adatti per regali, bomboniere e portafiori in argento cinese, figure artistiche in terracotta e bronzo, servizi vino, birra, liquori, splendidi ventagli struzzo bianco e neri, prima vendevansi 10, ora 3 e 4 corone; straordinaria occasione. Grandioso arrivo piante e palme artificiali. Vendesi tutto prezzo stralcio motivo salute. Fabio Severo 17, angolo Molin grande. 10290 M

SPARHERD buonissimo, vendesi. Torre bianca 43. 10344 M

SALOTTINO intero, lampade veneziane, lampade a gas vendonsi; visitare dalle 2 alle 3 di ogni giorno. Indirizzo al Piccolo. 339 M

SPARHERD buonissimo vendesi prezzo mitissimo. - Offerte «10309» al Piccolo. 10309 M

TAPPETI originali persiani finissimi diverse grandezze, nonchè tavolini in madreperla e intarsiati, syriani e lampade di Damasco vendonsi prezzi convenientissimi. Occasione favorevole! Presso Rodolfo Exner. 9879 M

VESTITI, sacchetti uomo, signora, traversoni, bluse, scarpe, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 301 M

VESTITI diversi da signora forte vendonsi. Farneto 58 porta 7. 10273 M

VESTITO nuovissimo, uomo, vendesi metà prezzo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 389 M

VETRINE usate per magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 379 M

ZITTERA da concerto mezza Elegia, note musica vendonsi basso prezzo. Indirizzo al Piccolo. 150 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO frutta, verdure, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Agenzia Corso 43, Babini Fullin. 10329 N

CENTO corone cerca signorina, restituendole in tre mesi. «Elvira» posta Stadion. 311 N

CAPITALE impiegherei assumendo od associandomi spaccio tabacchi bene avviato, purchè capitale venga garantito. Offerte sub «Appalto 371» al Piccolo. 371 N

DISPONIBILI 5000 circa per prima 6%. Offerte «Intavolazione 10262» Piccolo. 10262 N

DECRETO osteria appaltasi. Asta giudiziale 11 corrente ore 10 ant. presso ufficio in affari civili, porta 40. 186 N

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente, causa altri impegni. Rossetti 14. 10302 N

NEGOZIO commestibili, utensili nuovi, vendesi piccola spesa, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 343 N

NEGOZIO avviato commestibili, vino, caffè, liquori, abitazione, posizione splendida cedesi. Provincia Udine. Scrivere Angelo Petris Muzzana (Udine). 10348 N

PRESTITO 300 corone cercasi. buon interesse, restituibile 30 cor. mensili. Offerte «Garanzia» posta Stadion. 387 N

PERSONA (anche signora) che disponga capitale 9-10 mila corone potrebbe fare ottimo affare acquistando negozio articoli varii, nel centro, avviato, adatto per signora, in vendita causa condizioni famiglia; mediatori esclusi. Offerte sub «G. G. 1049» al Piccolo. 344 N

RAGAZZA povera, trovandosi critiche circostanze, prega persona pietosa disposta aiutarla, prestandole cor. 30. Offerte «Elvina» Piccolo. 10301 N

SOCIO capitalista corone 5000 buonissimo lavoro cercasi. Offerte «Utile fisso» Piccolo. 9922 N

SOCIO cercasi per l'acquisto di buona azienda cor. 2000, capitale occorrente per proseguire circa altre 2000. Offerte Piccolo «Prontamente 2000». 400 N

SOCIO per commercio avviatissimo cercasi con un capitale di cor. 15.000. Offerte al Piccolo sub «Commercio 10359». 10359 N

100 corone cerca persona onesta; restituirebbe cor. 10 mensili più interessi. Offerte «Interesse 10267» Piccolo. 10267 N

2000 corone cerca prontamente persona in buona posizione, restituibili mensilmente con buoni interessi. Offerte Piccolo «Discrezione 10139». 10139 N

400 corone cercansi in giornata restituibili 480 in rate mensili. Offerte «Preme 10270» Piccolo. 10270 N

5000 cor. cercansi per allargamento azienda avviatissima, dando forte interesse, con garanzia. Offerte al Piccolo sub «Cor. 5000». 10360 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE (2) di abitazioni con fondo relativo prospettante sulla strada, tese quadrate 270, esistente in Guardiella, rimpetto al Frenocomio vendonsi a condizioni e facilitazioni vantaggiose. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 163 O

CHIOPRIS, al confine, poco distante da Cormons o Sagrado, vendesi casa signorile, con corte ed orto, per 8000 corone. Rivolgersi: Valentino Gregorat, - Chiopris. 10194 O

CASA valore 50-80.000 corone acquisterebbesi oppure permuterebbesi fondo città. Offerte «Pronto 10189» Piccolo. 10189 O

CASA quattro appartamenti vendesi in Barriera cor. 20.000, sottostante bottega. Agenzia Corso 43, Babini Fullin. 10328 O

FONDO 400 tese circa, regolare, due strade, vista al mare, per villini o costruzioni presso via Rossetti, via Istituto, vendesi cor. 160 la tesa. Scrivere sub «Bellissimo 10118» Piccolo. 10351 O

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta N. 5. 7359 O

MIRAMARE. Villa signorile con grande campagna, molta rendita, vendesi o permutasi con stabili di rendita, anche all'estero. Informazioni: avv. Kovacic, S. Nicolò 4, III. 7904 O

STABILE moderno, vendesi, valore minimo 112.000, rende 10000, saldo 36000. Offerte «Rendita 10090» Piccolo. 10090 O

VILLA moderna, elegante, corte, giardino, splendida posizione, ampie comodità, aria, acqua eccellente, vendesi nel centro Provincia d'Udine (Codroipo). Indirizzo Piccolo. 35 O

VILLA splendido giardino, vicino tram, vendesi prontamente, saldo cor. 7000. Via Nuova 47, I. 10324 O

VILLINO vendesi, 164 tese terreno; fabbrica 100 tese vendesi. Michelangelo Buonarroti 667. 10357 O

VILLA nuova, 6 stanze, accessori massimo comfort, vista sul golfo con annesso terreno 250 tese, 15 minuti dal centro vendesi corone 80.000. Trattasi direttamente. Scrivere sub «Nuova» Piccolo. 10350 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NELLA macelleria via Tintore smerciansi dindi prima qualità a corone 1.80 (interi); a pezzi 2.20, nonchè vitello a corone 1.80, senza osso 2.40 e 2.80. 325 P

PANE centesimi 32 (soldi 16) al chilo; bianco, finissimo, esclusivamente nella latteria-panetteria cittadina, piazza Rosario 1. 10300 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali, Minerva, ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 9604 P

VINO di pomi, stiriano, genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 10251 P

VESTITI sopra misura, stoffa, biancheria, cortinaggi, tappeti, ecc., possono avere signore pagamento mensile. Via Barriera 14, porta 12. 10028 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FINESTRA. Morente l'autunno, mando un saluto all'astro di primavera, nella speranza di poterci conoscere da vicino. 323 R

9. 1. 10. Giornata memorabile! Sono sempre nelle stesse condizioni. A ma[…] giunte lo prego mi risponda non capisco se sue inserzioni; posso telefonare? Consideri mio stato d'animo. Cordialissimi. 10317 R

RAPPELLE-toi. E quando un giorno l'anima tua desidererà l'omaggio sincero quei fiori non saranno più, ma possano lasciare in un cantuccio del tuo cuore il caro ricordo di colui che nel presentarteli ti senti tanto profondamente e sinceramente. 308 R

ISABELLA 150. Troverete seconda; non trovando chiedete spiegazioni a chi [illegible] deve. 330 R

SIGNORE forestiero cerca signorina o vedova colta, indipendente, possibilmente tedesca, 35-45 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Forestiero» posta Giuseppina, verso scontrino. 401 R

CAVALCHINA. Le fibbie delle vostre scarpe vi tradirono. So tutto. Quando potrò udirvi suonare? 10330 R

FIORI. Come seppe ben indovinare l'altra sera il mio cuore, dove voi eravate! Del resto non potreste in tali casi avvertirlo con due sole righe? Sarebbe pietoso. Debbo assolutamente parlarvi. Ve ne scongiuro! Pensate bene dove, quando, come poi scrivetemi. Sia pure per pochi istanti. Tutto vostro. Speme. 10331 R

MIGNON. Vuoi farmi impazzire dal dolore? Amo te sola, lascia ch'io talvolta ti esprima i miei pensieri, questo unico mio conforto. Perdona al tuo infelicissimo. 10341 R

MARGHERITA. Ritiri lettera. 10295 R

INCOGNITA. Favorite rispondere N. Ritirate lettera. 12768 R

GIOVANE trent'anni, buona posizione, desidera fare conoscenza con signorina con dote, di anni 25-30, scopo matrimonio. Serietà. Scrivere posta centrale «G. M.» 10342 R

SIGNORINA inviò cartolina via Boschetto pregata gentilmente farsi conoscere Maria. 391 R

UCCIA. T'amo, t'amo, e ne muoio. 10322 R

L. G. 35. Ritira lettera come solito. 374 R

SPEME. Se vi interessa tanto, desidererei leggervi direttamente, o quando […] 10361 R

IMPIEGATO dello Stato IX classe di rango forestiero, età 30 anni, appartenente a distintissima famiglia, sano, robusto, bella presenza, desidera sollecitamente conoscere scopo matrimonio, signorina distintissima famiglia religione cattolica, sana, robusta, bella presenza preferibilmente figlia di impiegato superiore (legale) dello Stato. Esclusi mediatori. Scritti eventualmente con fotografia indirizzare posta restante centrale Trieste sub «G. P.» verso scontrino. 10349 R

SIGNORE distinto, benestante, serio cerca conoscenza di giovane signora o signorina, scopo matrimonio. Offerte sub «Riviera» posta restante, verso scontrino. 10346 R

ADULTI!! distrazioni sensazionali, allegrie! illustrativo gratis (Fotoletteratura Lire 1.25) Fiduciosa, Salerno (Italia). 9812 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano 4. 10305 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 11 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6.

Bilancie a ponte e decimali, fiammiferi, sapone, pasta alimentare, bottiglie liquori, candele, amido, cacao, carta d'impacco, soda, farina bianca, pepe, the, vasi cocomeri, crema da scarpe, canella, sardine e altri commestibili.

NUOVO LAVORATORIO

Calzetteria e Maglieria a Macchina

ERMANO PECENCO, via S. Giovanni 1

Esecuzione perfetta di qualsiasi lavoro a maglia.

IMPOTENZA

e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità, varicocele, ecc.

Guarigione col potentissimo rinvigoritore "TEOS". Effetto immediato e duraturo RISULTATI MERAVIGLIOSI anche nei casi più gravi e ribelli a tutte le altre cure.

Garantito innocuo. Un flacon C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e memorie scientifiche con certificati rivolgendosi al TEOS-INSTITUTE C. A., Piazza S. Sepolcro 11. Milano.

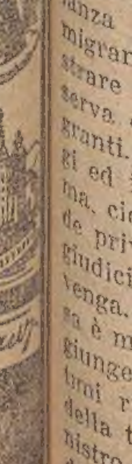
Le gocce per lo stomaco del farmacista G. Brady

già denominate Gocce di Mariazell,

con la Madonna quale marca di fabbrica

rappresentano il mezzo migliore, esperimentato da oltre 30 anni contro tutti i disturbi della digestione, contro la pirosi, la stitichezza, i dolori di stomaco, la formazione esuberante di acidi ecc.

Guardarsi da imitazioni e da falsificazioni e fare attenzione alla marca di fabbrica riprodotta qui a lato e che porta la firma C. Brady



Vendesi nelle farmacie. Spedizione nella provincia a mezzo del farmacista G. Brady, Vienna, I., Fleischmarkt 2/461.

6 bottiglie Cor. 5, 3 bottiglie doppie Cor. 4.50. Spedizione affrancata.